# IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 232. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 23 Agosto 1892.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.


## L'insurrezione al Congo

Laggiù, nello Stato libero del Congo, sono accaduti tali fatti e forse si preparano tali avvenimenti, la cui importanza, sebbene non vi sia nè direttamente, nè indirettamente interessata l'Italia, mèrita di essere rilevata.

Le cose stanno presso a poco così come le dà la versione più accreditata di fonte belga.

Una vasta, terribile insurrezione di arabi è scoppiata nelle regioni superiori del Congo contro le truppe e l'autorità dello Stato libero.

Le truppe congolesi che tentarono porre argine alla fiumana dei ribelli, furono distrutte a Bena-Kamba, a sud-ovest di Bakuba, e gli insorti decapitarono, dopo avergli inflitta una orribile tortura il capitano Hodister, capo di una missione organizzata dal sindacato commerciale di Katanga.

Gli arabi ribelli sono padroni completamente del sud-est dello Stato libero, e di là avanzano compatti verso nord-est minacciando le stazioni importanti di Stanley Falls e Isanghi.

A quel che si può indurre la insurrezione ha preso le mosse dalle rive del lago Tanganyika, procedendo vittoriosa verso Nyangouè e l'alto Lomami sotto il comando del capo arabo Rumaliza.

Le poche forze delle missioni antischiaviste e delle compagnie commerciali che tentarono opporsi al movimento insurrezionale furono successivamente sbaragliate.

Si spera che una spedizione adeguata di truppe regolari congolesi possa schiacciare la baldanza dei capi arabi ribelli.

Queste sono le poche e incerte notizie che si hanno della situazione interna del Congo, la quale è indubbiamente difficile e pericolosa, se non per la Francia, certo per la stabilità e sicurezza dello Stato libero come fu già costituito.

E' certo che l'elemento arabo mina alla base il brillante edificio e può determinarne, quando l'organizzazione della rivolta sia piena e disciplinata, la rovina totale.

La rivolta del 1886 fu soffocata nel sangue, ma i germi che l'avevano sviluppata rimasero latenti al Congo, e ora riboccano vigorosi e più audaci.

Non si sa con precisione se le notizie dei massacri siano veramente esatte. Può darsi che vi sia esagerazione, però anche se le missioni antischiaviste non sono state distrutte da per tutto ove i ribelli sono passati, è evidente che la condizione delle cose è tale da svegliare le più vive e giustificate inquietudini.

Giorni sono un comunicato ai giornali francesi accennava ad una voce di fonte egiziana secondo la quale gli ordini per la rivolta sarebbero partiti dalla Mecca e sarebbero ordini tassativi per gli arabi di insorgere contro l'invasione della civiltà europea e di sperderne l'opera edificatrice ovunque esistano seguaci di Maometto.

Notizia anche questa di carattere dubbio, tanto più che tutto ciò che si pensa e si elabora alla Mecca sfugge completamente all'osservazione diretta dell'europeo cristiano.

Può essere una fiaba la guerra santa bandita dal califfo superiore della Mecca, ma in se stessa non ha nulla di impossibile nè di inverosimile.

Il maomettano dell'Asia e dell'Africa rimane sempre il pericoloso fanatico, capacissimo di portare lo sterminio attraverso il mondo — se ha forze — purchè sia mosso dalla parola di Allah. Perciò può darsi che la insurrezione del Congo abbia caratteri religiosi e anticristiani e si colleghi direttamente con gli scopi e le mene del califfato della Mecca.

Ma senza ricorrere alle nascoste cause religiose è certo che la stessa situazione interna del Congo è tale da provocare lunga e feroce la guerra civile.

Bisogna ricordare che la costituzione dello Stato libero del Congo portò un colpo mortale al commercio degli schiavi con cui gli arabi si arricchivano. Così nacque lo schiavismo di contrabbando e l'inevitabile antagonismo fra gli arabi feriti nei loro interessi e lo Stato fermo nella sua missione di civiltà e umanesimo.

Il sogno era bello e generoso.

E le Società commerciali, le missioni antischiaviste si accinsero all'opera, dando una caccia spietata anche al commercio clandestino degli schiavi.

Di qui l'astio, l'odio, poscia logicamente la rivolta, che speriamo verrà domata perchè oltre tutto sarebbe sconfortante per la causa della civiltà che quelle plaghe vastissime e fertili, ricadessero in balìa dei mercanti di carne umana.

Se gli avvenimenti del Congo in se stessi non hanno grande interesse per l'Italia, possono però insegnarci qualche cosa, ed è bene raccogliere il significato e il valore dell'ammaestramento.

Non è che la pretesa crociata bandita dalla Mecca possa spaventarci pei nostri possedimenti eritrei. Noi non abbiamo nulla a temere.

E' vero che alla costa, nei nostri possedimenti, abbiamo una popolazione quasi esclusivamente araba; ma non rappresenta, nè per il suo carattere — direi — tutto suo speciale, l'elemento refrattario al governo, nè la maggioranza nella popolazione complessiva della colonia, maggioranza che è formata dalla popolazione cristiana (copta) dell'altipiano.

Ancora: l'arabo dell'Eritrea — e sarebbe curiosissimo uno studio dimostrativo di questo fenomeno — è l'arabo meno arabo, se così mi è lecito esprimermi, delle coste del Mar Rosso. E' religioso, attaccato al rito e alle tradizioni della sua razza, ma non ha traccie di quel fanatismo bruto e vandalico, che contraddistingue il suo correligionario — per esempio — dell' Hedgiaz.

Perciò nell' Eritrea, oltre per tanti altri motivi evidenti per se stessi, sarà sempre impossibile anche il minimo tentativo di una dimostrazione ostile religiosa.

Ma non è detto con questo che la nostra colonia non offra, per la razza conquistatrice, alcuni dei pericoli fatalmente inerenti a questo genere di imprese.

La civiltà nostra, così radicalmente innovatrice in mezzo a quelle popolazioni ripugnanti per tradizioni, costumi, religioni, per stesse necessità climatologiche al contenuto etico della nostra vita sociale, mal s'impone trionfatrice con la violenza.

Distruggerete un mondo e ne edificherete un altro, avendo tempo, vite e denaro da spendere; ma non trasformerete moralmente, elevandola, la società laggiù preesistente.

Occorre tatto, misura, sapienza somma di leggi, di governo locale. Il lavoro gigantesco di conquista per assimilazione e educazione è molto più lungo della conquista col cannone o il *kurbasc*, ma più oculato e efficace per la stabilità degli scopi ottenuti.

Al Congo nasce la guerra civile: guerra di sterminio, di efferratezze oscene, o perchè? Perchè la civiltà europea ha preso di fronte la società indigena e le ha dichiarato con tutte le forme della repressione coatta guerra a morte.

Perchè la razza latina ha perdute le mirabili qualità conquistatrici dei romani e ne ha perduta la scuola sapientissima.

Noi — Francia e Italia nelle rispettive proporzioni si sono fin qui emulate in questo sproposito — siamo sbarcati con tutto il bagaglio delle nostre leggi, della nostra organizzazione sociale dei nostri costumi, della nostra religione, in un paese nuovo che aveva costumi, religione, leggi diametralmente opposte e di punto in bianco con gli editti, le cannoniere, i tribunali straordinari, abbiamo voluto cancellare un passato secolare per improvvisare un presente senza radici, prestigio, rispetto e consistenza.

Con questo sistema di conquistare colla forza, indipendentemente da un vero e proprio e organico concetto coloniale e di governare speculando sulla paura dei conquistati, si arriva quasi sempre o presto, o tardi alla guerra di rivolta.

Un'ultima osservazione: nelle colonie arabe dell'Inghilterra non si registrano quasi mai fatti del carattere di quelli che si stanno svolgendo al Congo.

Poichè l' Inghilterra è la vera e legittima erede della tradizione conquistatrice romana.

E questa — se vi piace — almeno per una volta tanto non è una vana figura rettorica.

*Borelli.*

## *Elezioni e bilanci*

Siamo d'accordo colla *Gazzetta Piemontese* nel ritenere oziosa qualunque polemica intorno all'epoca precisa delle elezioni. Che i comizi avvengano nell' ultima settimana di ottobre o tocchino anche i primi di novembre pel ballottaggio, sì da poter convocare la nuova Camera verso la metà di novembre, fa tutto lo stesso. Non è una differenza di qualche giorno che può influire sulle sorti della patria.

C'è però un punto sul quale vorremmo intenderci. La consorella torinese dice che una volta esaurite le formalità per la costituzione della nuova Camera, resterebbe sempre tutto il mese di dicembre per un' ampia e indispensabile discussione finanziaria, la quale troverebbe però il suo svolgimento speciale e concludente al bilancio di assestamento.

Piano. Coll'aprirsi della nuova Camera il Governo deve presentare non solo i bilanci e l'assestamento dell'esercizio in corso 1892-93, ma deve presentare i preventivi del 1893-94.

Ora una discussione ampia, ma generica, non conduce all'approvazione dei bilanci, ma condurrebbe ad un nuovo esercizio provvisorio, che bisogna fare ogni sforzo per evitare, anche in coerenza agli argomenti e alle dichiarazioni che l'on. Giolitti espose alla Camera per giustificare l' esercizio provvisorio dei sei mesi.

« Nè si creda (son parole sue — pag. *8388* degli *Atti Parlam.*) che a novembre o a dicembre la discussione dei bilanci sarebbe cosa inutile. Ogni ministro allora potrebbe essere chiamato responsabile dell'andamento dei suoi servizi: il Parlamento avrebbe il diritto di chiedergli quale uso intenda fare dei fondi: quali siano i suoi concetti intorno all'andamento di ogni ramo di servizio.

« Nella discussione dei bilanci in *novembre*, ci potrete chieder conto di tutte le riforme, che potremo avere già fatte: ci potrete chiedere strettissimo conto se non avremo fatto nulla ».

Come vede la nostra egregia consorella ora nei propositi del Presidente del Consiglio di veder discussi i bilanci a partire dal novembre e siccome nulla è avvenuto per modificare quel proposito, noi crediamo che esista tuttora, sicchè le elezioni potranno svolgersi in un periodo, al quale si concilino gli interessi delle popolazioni e la necessità di evitare un nuovo esercizio provvisorio.

Non è difficile, d'altronde, raggiungere questo risultato, giacchè le variazioni che figureranno nei bilanci 1892-93 e saranno in parte l'effetto di provvedimenti attuabili per decreto reale, vengono mantenute, appunto perchè diretto ad assicurare la dovuta stabilità al bilancio, nei preventivi del 1893-94, quindi si potranno discutere largamente anche in questa sede.

Così si potessero discutere coll'assestamento i provvedimenti legislativi necessari per fronteggiare tutto od in parte il *deficit* dell'esercizio in corso.

I bilanci 1892-93 si possono esaurire facilmente per Natale; la grande discussione si potrà fare sull' assestamento o sui preventivi 1893-94, tanto più che ci troveremo con quel bilancio di fronte ad un altro peso di 17 milioni, che non è un osso facilmente digeribile.

## Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 22, 2.20 pom. — Il principe di Galles, che si trova ora ad Homburg, alla Villa imperiale, vi si tratterrà tre settimane, prima di ritornare in Inghilterra.

— In occasione del suo viaggio in Norvegia, l'Imperatore Guglielmo non visiterà Stoccolma, ma ritornerà direttamente a Gothenborg.

(N) **Londra**, 22, 2.40 pom. — Secondo una nota ufficiale, in seguito alla rivoluzione dall'Honduras, i porti di Trujiullo e della Cerba sono chiusi al commercio estero.

(N) **Parigi**, 22, 3 pom. — Il duca di Chartres e sua figlia, principessa Maria, moglie del principe Valdemaro di Danimarca, trovansi ora a Fontainebleau, presso la contessa di Haussonville.

— Il marchese di Salisbury, arrivato colla sua famiglia nella sua villa presso Dieppe, vi si tratterrà alcuni giorni.

(N) **Berna**, 22, 2.40 pom. — La granduchessa di Mecklemburg, testè arrivata a Lucerna, vi passerà alcune settimane.

Alloggia all'Hôtel National.

(N) **Berna**, 22, 2.20 pom. — Il Governo del Ticino ha deciso di restaurare il castello e le fortificazioni di Bellinzona.

(S) **Londra**, 22. — Lo *Standard* ha da Buenos-Ayres che, in seguito a disaccordo col Congresso, il presidente della Repubblica, Pellegrini, si è dimesso.

(N) **L'Aja**, 22, 2 pom. — Il granduca di Lussemburgo ha conferito il titolo ereditario di contessa di Torby alla moglie del granduca Michele Michailovitch di Russia.

*(Dai giornali).*

L'*Agenzia Dalziel* ha da Vienna:

In occasione della sua festa, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha indirizzato al Papa una lettera autografa, colla quale esprime al Sovrano Pontefice il suo rammarico per le relazioni poco soddisfacenti, esistenti attualmente tra l'Impero e la Santa Sede.

L'Imperatore soggiunge che egli impiegherà tutta l'influenza della Corona per giungere ad un accordo.

## Le grandi manovre

### La zona di operazione.

Ne sarà teatro la provincia di *Perugia* e, più precisamente, il circondario di *Spoleto*, lungo la direttrice *Foligno-Spoleto*.

Non è ancora conosciuto il tema della manovra, ma probabilmente sarà lo svolgimento di uno dei due seguenti supposti,

« *a*) Un esercito A, resosi padrone del territorio della divisione di Ancona, procede dal versante adriatico all'invasione dell'Umbria.

« Un suo Corpo avanzato (VII Corpo d'armata) si incontra nella pianura Spoletina con un Corpo d'armata (IX Corpo) del partito B, che muove dalla conca Ternana per arrestarne la marcia e ricacciarlo al di là dell'Apennino. »

Ovvero:

« *b*) Un esercito A, procedendo dalla valle del Po, scende la penisola da settentrione a mezzogiorno e mira, per la valle Tiberina, a Roma,

« Questo esercito si copre sulla sua sinistra con un Corpo d'armata (VII Corpo) distaccato, cui affida il mandato di avanzare, lungo le valli del Topino, della Maroggia e della Nera, su Terni e di stabilirvisi fortemente per impedire che Roma possa essere soccorsa dalla parte dell'Adriatico.

« Il partito B, che occupa con grosse forze Orte, invia un suo Corpo d'armata (IX Corpo) nella pianura di Spoleto, con incarico di mantenere aperte, per le valli del Giano e dell'Esino, le comunicazioni con Ancona ed il litorale Adriatico.

« I due Corpi si incontrano tra Campello e Trevi e ne succedono i due combattimenti del 31 agosto e 2 settembre.

« Il partito B, che dopo il combattimento del 2 settembre ha ricevuto rinforzi, prende vigorosamente l'offensiva e costringe il Corpo del partito A a ripiegarsi indietro sopra Foligno (combattimento contro nemico segnato del 4 settembre)».

***

La valle di Spoleto, nella quale si svolgeranno le successive manovre, si distende dai piedi di Spoleto fino a Foligno, ed è percorsa in tutta la sua lunghezza dalla strada ferrata Roma-Orte-Ancona e dalla strada nazionale, che mette in comunicazione le Marche con il cuore dell'Umbria.

Fertilissimo ne è il suolo frastagliato, che copiose acque irrigano; accurata la coltivazione e ricca la vegetazione. Abbondano le viti, i gelsi, gli olivi e gli alberi da frutto.

Le numerose ville e le molte borgate e castelli che adornano i colli vicini o che sorgono nel pendio dei più lontani monti, i quali la chiudono ad oriente e ad occidente, contribuiscono ad accrescere la bellezza di questa amena e ridente valle.

Bello e pittoresco è l' aspetto della città di Spoleto, fabbricata sopra un'estrema pendice del Monte Luco,

Sono principali terre nella zona di manovra Campello e Trevi; sul Clitunno quella; alle falde del monte Pettino, a 453 metri sul livello del mare, questa.

Il Clitunno dalle limpidissime acque fu oggetto di culto per gli antichi umbri e dei suoi oracoli cantarono e scrissero Virgilio, Plinio il giovane, Svetonio ed altri poeti e storici romani.

***

Intricatissimo è il sistema orografico della regione umbra. I contrafforti, che, staccandosi dalla linea di displuvio dell'Appennino, ne determinano le più importanti valli, con le numerose loro ramificazioni, le quali coprono uno spazio, che varia dai 48 agli 60 chilometri, costituiscono spesso catene secondarie, le quali si intrecciano e si suddividono, comunicando tra loro per mezzo di strette, che sono talvolta vere strozzature.

***

Numerose strade, nazionali e provinciali, in ottime condizioni logistiche percorrono la regione in tutti i versi e contribuiscono a dare a questa parte dell' Italia centrale un carattere eminentemente strategico.

Due ferrovie la traversano, in senso longitudinale l'una, la *Orte-Firenze*; in senso latitudinale l'altra, la *Orte-Foligno-Ancona*.

Una fitta rete di comunicazioni secondarie solca l'Umbria e ne allaccia le principali arterie della viabilità; più densa nella zona pianeggiante, la rete si fa più rada e più difficile nei bacini superiori delle valli.

Sono principali punti di comunicazione tra i due versanti dell'Appennino: il passo della *Scheggia*, sulla strada che unisce la valle del Condigliano a quella del Camignano; il passo di *Fossato*, che apre la comunicazione tra le valli del Giano e del Topino; e, finalmente, il passo di *Colfiorito*, ove convergono le due strade che da Perugia e da Terni, per Foligno, conducono alle valli del Chienti e del Potenza.

Tutte queste strade, malgrado alcuni brevi tratti di forti pendenze, sono in ottime condizioni logistiche per qualunque arma e qualunque corpo di truppe.

Esistono altri passi secondari, ma sono presso che tutti sentieri di montagna che non possono servire se non al transito dei piccoli distaccamenti di fanteria e delle artiglierie da montagna.

***

Concludiamo essere l'*Umbria Marziale*, la montana Umbria, cantata dai latini, regione sommamente strategica, per le importanti comunicazioni, le quali si svolgono nel suo territorio e mettono in comunicazione i due versanti dell'Appennino centrale.

La natura grandemente accidentata di questa regione, i molti corsi d'acqua, la disposizione dei contrafforti dell'Appennino con le strette, che formano in quasi tutte le valli, rendono facile alla difesa il tener testa lungamente e con vantaggio ad un avversario anche più forte, da qualunque parte esso si presenti.

## Situazione elettorale

**Bari**, 20 agosto 1892. *(D. José).* — Essendo stato alcuni giorni lontano da Bari, per affari professionali, non ho potuto prima d'oggi continuare la rassegna della situazione politica di questa provincia.

La mia prima corrispondenza ha generato un articolo del giornale *Il Meridionale*, organo dei futuri candidati De Nicolò, De Bellis, De Capruzzi — veramente quest'ultimo il *de* non lo tiene, ma glielo regalo io, per non farlo sfigurare fra gli altri due colleghi, — articolo nel quale, con forma *correttissima*, si vorrebbe smentire quanto ho detto circa il Petronj e gli altri candidati, e si vorrebbe far l'apologia della nuova trinità.

La *cortesia* della forma e la *calma* di cui danno prova quei signori, mostrano che, forse senza volerlo, ho messo il dito su qualche piaga ed ho naturalmente prodotto dolore.

Io non mi sarei presa la briga di confutare l'articolo, prima perchè non ne vale proprio la pena e poi perchè non scrivo per fare polemiche, ma solo, come dissi, per mostrare la situazione vera della nostra provincia. Dal momento però che voi avete voluto rilevare e commentare qualcuna delle minaccie del De Bellis, per completare l'opera vi trascrivo una lettera col relativo cappello pubblicata nel numero di giovedì 18 corr. del *Meridionale*, con la quale si smentisce quanto nel numero del giorno innanzi si asseriva sul conto del Petronj, e lo si fa con la migliore buona grazia di questo mondo, proprio come nulla si fosse scritto il giorno prima. Dicono le male lingue che il cav. De Bellis lo abbia fatto per una certa deferenza verso il direttore del Banco di Napoli, pel quale farebbe qualunque sacrificio.

E veramente io non ci vedo alcuna maldicenza in tutto questo, nè capisco perchè si debbano chiamare male lingue quelle che l'asseriscono.

Ecco la lettera:

**Una lettera del cav. Donzelli.** — Riceviamo dall'egregio cav. Donzelli, Direttore del Banco di Napoli, la seguente lettera che noi ben volentieri pubblichiamo, dichiarando nel contempo che nel manifestare le nostre opinioni a proposito dell'on. Petronj per la sua ingerenza nel Banco di Napoli, intendemmo parlare della sua qualità di deputato e componente il Consiglio Generale del Banco, presso cui, nei momenti difficili, l'on. Petronj non spiegò la sua influenza a pro di queste regioni.

Altra volta, sulle colonne del nostro giornale, ci siamo occupati del cav. Donzelli anche quale Direttore di questa Sede del Banco di Napoli, e cogliamo tale occasione per ripetere i nostri apprezzamenti, cioè che l'egregio funzionario, nel dirigere tra noi il benemerito Istituto non subisce qualsiasi influenza, e che tutti gli atti inerenti al suo ufficio sono sempre ispirati ai più alti sentimenti di equità e di giustizia. Ne fanno fede i fatti della sua saggia amministrazione nell'interesse del Banco e del nostro commercio.

Bari, 17 agosto 1892.

Egregio signor Direttore del giornale *Il Meridionale*.

*Bari.*

Nel num. 348 del suo giornale, leggo, a proposito dell'onorevole Petronj, cosa che potrebb'essere fraintesa e toccare, quindi, me personalmente.

Tengo perciò a dichiarare che non mai l'on. Petronj ha esercitato pressioni, e sfogato vendette personali nel Banco; sia perchè l'ufficio suo di Censore non gliel consente — nè egli altrimenti il farebbe — sia perchè Direttore della Sede sono io, che, a nessun patto, cedo l'esercizio del mio diritto e l'osservanza dell'alto dovere di amministrare senza spirito di parte e con quella equanimità che, solo, può contemperare gl'interessi dell'Istituto al bene del paese, ai quali mi son consacrato.

Pregandola di dar posto a questa mia dichiarazione nel suo accreditato giornale, con stima la riverisco.

Dev.mo
*E. Donzelli.*

***

Siccome vedo che ho già occupato buona parte dello spazio assegnatomi, sarò breve nel seguito della esposizione.

***Altamura.*** — In questo collegio si presentano due candidati: il comm. Serena ed il cav. De Laurentis.

Fra il Serena, vecchio uomo politico, scelto dal Crispi a prefetto, nominato consigliere di Stato, uomo coltissimo e molto pratico della vita pubblica, ed il De Laurentis, giovane svelto, di bell'ingegno, ma che nessuna prova finora ha dato di sè, la scelta non può essere dubbia ed il Serena sarà certamente il deputato di questo collegio.

***Modugno.*** — Qui non ci sarà lotta, almeno a giudicare dalla situazione presente. L'on. Balenzano, attuale rappresentante, si presenta solo; il collegio a suo uso e consumo esclusivo glielo preparò la gestione Di Rudinì-Nicotera, quindi non avrà competitori e risulterà eletto senza ostacoli.

***Conversano*** — L'on. Lazzaro è deputato di questo collegio e lo è stato per dieci legislature: c'è bisogno di fare la sua biografia? Sono nomi questi che non hanno bisogno d'altro e quando avrò detto che molti benefici ha procurato al suo collegio, non recherà meraviglia sentire che la sua rielezione è cosa più che certa, naturale.

***Monopoli.*** — In queto collegio i candidati sono molti, ma anche qui si può prevedere il risultato della lotta fin da ora.

Primo si presenta l'on. Indelli, nome troppo noto perchè io ne debba fare il ritratto: vecchio parlamentare, a lui per combatterlo si dovrebbero opporre almeno dei nomi noti; invece gli si contrappongono un Losavio, raccomandato dal Vastarini-Cresi: un Lojodice, di Corato, che conta pochissimi amici, ed in ultimo un Columbo.

Gli elettori però non dovranno durar fatica a fare il lavoro di selezione, e l'on. Indelli riuscirà certamente a primo scrutinio.

***Corato.*** — In questo collegio si ripresenterà l'on. Imbriani.

Se egli non riuscisse, certamente non sarebbe la maggioranza degli italiani che ne sarebbe addolorata. Certo per le sue qualità personali e pel suo nome meriterebbe di sedere in permanenza a Montecitorio. Ma è pur certo che egli, esagerando la sua missione, ha finito per accettare di fare, in Parlamento, la parte del turbolento; e se le ultime sedute di questa legislatura hanno qualche ricordo triste, lo debbono unicamente all'intemperanza dell'Imbriani. Egli mira al parere più che all'essere, e perciò per lui tutto è buono, purchè si presti allo scandalo, anche quello che certamente, come privato cittadino, egli rigetterebbe da sè.

Se gli si opponesse una candidatura di polso, egli sarebbe battuto senza dubbio.

***Barletta.*** — Anche in questo collegio si presentano quattro candidati: Boggiani, Cafiero, Bolognesi e Jannuzzi.

Il Cafiero è stato altre volte deputato, Jannuzzi lo è tuttora. Il Boggiani è presidente della Camera di commercio e molto ha fatto pel miglioramento di questo ente e pel miglioramento materiale degli agricoltori.

Egli ha la maggior probabilità di riuscita, tanto più se Cafiero e Jannuzzi all'ultima ora dovessero unirsi per combatterlo, perchè in tal caso il Bolognesi ritirerebbe la sua candidatura ed appoggerebbe quella del Boggiani, sicchè questa riuscirebbe certamente.

***Molfetta.*** — Qui i candidati sono cinque: il comm. Nisio, Pansini, Fornari, Minutillo di Molfetta, Minutillo avvocato di Trani.

Il Pansini non ha alcuna base seria e cade indubitatamente.

Il Fornari, malgrado abbia promesso porti e ferrovie, non ha salda base. Le candidature dei due Minutillo sono candidature come chi dicesse da burla, sicchè resta sola possibile e quasi certa quella del Nisio. E certamente Molfetta eleggendolo onorerebbe sè stessa.

***Minervino.*** — Candidatura Bovio: chi oserà opporre il proprio nome a quello di un parlamentare provetto, tanto stimato anche dagli avversari nonostante le sue idee talvolta eccentriche? Nessuno e Bovio tornerà di certo a Montecitorio.

***Acquaviva.*** — Questo collegio ha la fortuna di avere per rappresentante un sotto segretario di Stato, l'on. Nocito.

Vorrà cambiarlo? Ed allora dovrebbe cambiare il nome di *collegio di Acquaviva* in quello di *Manicomio di Acquaviva*.

Ma siccome i cittadini non aspirano a tale cambiamento di nome, così riaffermeranno il mandato all'on. Nocito.

Questa è la situazione politica generale della provincia fino a questo momento.

Forse alla vigilia delle elezioni ci potranno essere dei mutamenti ed io non mancherò certamente d'informarvene.

## Commercio, industria, credito

I lettori non hanno perduto nulla dalla sospensione delle mie rassegne, giacchè la nota di queste due o tre settimane sarebbe stata la stessa e la monotonia finisce per annoiare.

Le buone disposizioni del mercato con cui si chiuse il mese passato, non solo si sono mantenute, ma si sono anche accentuate in meglio e stando agli indizi e alle notizie che si hanno da fuori, nulla vi ha che autorizzi a prevedere un cambiamento nella tendenza.

Se l'atmosfera non sarà turbata da qualche avvenimento imprevedibile, il movimento che si era iniziato nel maggio e giugno per la solida conquista della pari nel 3 per 0[0] francese e pel conseguente miglioramento degli altri titoli di Stato di 2° ordine proseguirà fino a che la Francia non avrà operata la conversione del suo 4 1[2] e il mercato non si sarà assiso sul nuovo rapporto dell'interesse al capitale, ossia sulla nuova media del valore del denaro.

La logica, in materia di quattrini, è inesorabile. Il giorno in cui il danaro in Francia passa, come reddito normale e costante, dal 4 al 3 e diventa canone che 100 lire in titoli di Stato francesi debbano fruttare il 3 e non più il 4, è naturale che i titoli degli Stati secondari a base di 6 o di 5 per cento, si avviino, se procedono regolarmente nelle loro finanze, per la stessa via, fino a ridurre anch'essi il frutto al 5 o al 4 per 0[0].

E' vero che io sono un po' ottimista, ma qui non è il caso di ottimismo. Se il Ministero Giolitti, come io spero, dimostrerà seriamente di voler raggiungere l' assetto assoluto della finanza, anche senza forzare di troppo le cose, la nostra rendita non può a meno di raggiungere anch'essa la vetta della pari.

Molti credono che questo miglior andamento si debba alla favorevole circostanza dell' intervento della squadra francese a Genova. Ora io non contesto che questo avvenimento nel contribuire ad una *detente*, ossia ad un contegno imparziale del mercato francese verso di noi, giovi moltissimo a renderci meno faticosa la marcia, ma l'essenziale sta nell'assicurare a noi stessi un vero miglioramento nelle condizioni della finanza e dell'economia nazionale. E' questo il punto che non bisogna perdere di vista.

Ciò premesso, tanto per rimettermi in carreggiata, conchiuderò col dire che la situazione delle borse estere durante la settimana scorsa si può riassumere in una nota identica: molta fermezza nei corsi e molta limitazione negli affari, che trova ragione nel periodo di riposo da parte dei grandi attori della finanza europea.

***Mercato italiano.***

Avrei molto da dire sull'andamento del nostro mercato, che migliore non potrebbe essere, anzi mi sembra che si tratti di una miglioria anche troppo esagerata, onde mi tormenta il dubbio se non sarebbe più prudente una sosta e magari un po' di abile reazione per evitare poi ogni precipitazione.

Che la rendita e i valori ferroviari possano proseguire nella via di miglioramento ne sono convinto perchè c'è la base e più la ragione speciale dell'interesse che in questi titoli ha il mercato internazionale; ma pei valori nostri, a mercato nazionale e taluni anche a mercato locale, non c'è, tranne alcune eccezioni, un po' d'artificio, troppo spinto?

Si può ritenere sul serio che il capitale di rinvestimento, quello che ritira sul serio e conserva, almeno per un certo periodo, sia davvero entrato nel movimento, o vi possa entrare più si spingono i prezzi?

Mi permetto di dubitarne. D'altra parte questo movimento troppo rapido può ritenersi giustificato da uno scoperto a larga base, meritevole di essere inseguito con qualche positivo successo?

Neppure questo mi sembra probabile, giacchè la massa della piccola speculazione è quasi tutta nella corrente al rialzo.

Che questi valori, tutti quanti, fossero troppo deprezzati dalla speculazione, che allora vogava in senso inverso, è indiscutibile, ma ormai per la maggior parte abbiamo raddoppiato i corsi, ai quali fu iniziata la ripresa.

Vi sono altre considerazioni a fare, che farò in una prossima rassegna per non annoiare di troppo, ma intanto mi sembra che alla buona tendenza non sarebbe male accoppiare un po' di prudenza, se vogliamo evitare qualche ricaduta.

Dopo tutto, il fenomeno più singolare di questa situazione del mercato è ancora il cambio, che si tiene ad un grado, che non trova assolutamente alcuna positiva giustificazione, sicchè anche in questo c'è la parte artificiale che influisce; ma di questo mi occuperò, come già dissi, in separata sede di giudizio, giacchè si tratta di una materia che tocca la midolla dell'organismo economico del paese.

***Mercato inglese.***

Anche la situazione della Banca d'Inghilterra è più che mai florida — ciò che dimostra come le crisi politiche non influiscano sul mercato monetario. Il resoconto della settimana segna 779 mila sterline d'aumento sulla precedente, sicchè la riserva è ora di 17,331,000 sterline colla proporzione agli impegni del 48 1[4] per 0[0].

Il valore del denaro è stazionario e si è aggirato per le prime firme a tre mesi sull'1 e 1[8 e questo tasso si manterrà per qualche tempo ancora.

***Mercato francese.***

La Banca di Francia non ha perduto tempo ed ha continuato e continua ad incamerare oro. Anche in questa settimana la sua riserva è accresciuta di 10 milioni, sicchè ora le *cantine* del grande istituto contengono 1669 milioni di oro e 1297 di argento, ossia 2966 milioni di metallica.

La liquidazione del 15 si è compiuta con grande facilità e con abbondanza di denaro al 2 per 0[0]; ma non vi fu notevole attività negli affari.

***Situazione delle Banche al 10 agosto***

| | Circolazione | Riserva |
|---|---|---|
| Banca Nazionale | 581,482,973 | 294,247,109 |
| Banco di Napoli | 255,614,569 | 102,771,713 |
| Banca Naz. Toscana | 101,119,665 | 45,063,106 |
| Banca Romana | 72,988,218 | 25,564,009 |
| Banco di Sicilia | 63,161,435 | 56,846,469 |
| Banca T. di Credito | 17,850,420 | 6,116,455 |
| Totale L. | 1,092,217,215 | 441,297,98[illegible] |

La differenza fra l' attuale situazione e quella della decade precedente è minima, poichè si riduce ad un milione di più nella circolazione e ad un milione in meno nella riserva metallica.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

**Il Consiglio di Stato**, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto, con annesso preventivo di spesa di L. 22,500, dei lavori di consolidamento di quattro trincee, lungo la ferrovia da Asciano a Montepescali.

Atto di sottomissione della Società delle strade ferrate Meridionali per l'esecuzione di lavori in stazione di Sulmona, dipendentemente dall'innesto nella medesima della nuova ferrovia Sulmona-Isernia.

Id. id. di lavori di ampliamento della stazione di Rocchetta Melfi, in dipendenza dell'innesto nella medesima delle nuove ferrovie per Avellino, per Gioia del Colle e per Potenza.

Id. id. di lavori da eseguirsi nella stazione di Spinazzola, in dipendenza dell'innesto nella medesima della nuova linea Barletta-Spinazzola.

Atti di collaudo dei lavori riguardanti la fornitura e posa in opera di meccanismi fissi nelle stazioni di Sicignano e di Polla, nella ferrovia da Sicignano a Castrocucco (Impresa Rizzi).

Id. id. la costruzione del tronco Vallo-Pisciotta della ferrovia Battipaglia-Castrocucco (Impresa Riccardo Ciampi).

Id. id. di a liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Cosa per la sistemazione degli scoli d'acqua nella stazione di Cornuda, lungo la ferrovia Belluno-Treviso.

Id. id. dall'impresa Ciabattini per la costruzione del tronco Capriglioli-Grotto, nella ferrovia Parma-Spezia.

## ATTI DEL GOVERNO

**Ministero delle poste e telegrafi.** — Lo Curzio Giuseppe, direttore, collocato a riposo d'ufficio.

Martini Carlo, ufficiale, collocato in aspettativa d'ufficio.

Rimondini Giuseppe, ufficiale in tirocinio, nominato effettivo.

Sessi Tito, Bellucci Emanuele, Biscioni Olinto, Segre Novenzio, ufficiali in aspettativa, richiamati in servizio.

Abrate Giovanni Antonio, capo d'ufficio, collocato a riposo.

Fresia Appiani Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa.

Calderara cav. Leopoldo, direttore, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Jaffei Gaetano, capo d'ufficio, collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Bergamo**, 22, ore 14,20 — Ieri fu solennemente inaugurata, con l'intervento di tutte le autorità cittadine di tutte le rappresentanze delle associazioni delle provincie e di una folla enorme, l'Esposizione operaia.

La Mostra bella numerosa ben disposta è riuscitissima.

L'on. Luigi Luzzatti pronunziò al teatro Riccardi il discorso inaugurale sulle condizioni dei lavoratori, discorso splendido per concetti e venustà di forma.

Poscia fu cantato l'inno dei lavoratori, e vi fu gran concerto nel giardino dell'esposizione.

Al teatro Riccardi è andata in scena con buon successo l'*Africana*, di cui si diede ieri sera una bellissima rappresentazione di gala.

Stasera molti cittadini offrono all'Albergo *Cavour*, un banchetto d'onore all'on. Luzzatti.

**Pistoia**, 21. (p. e.) — A Montagnana paesello della nostra montagna rovinarono i ponti di una casa in costruzione trascinando parecchi operai in una caduta dall'altezza di nove metri.

Cinque di essi sono rimasti molto malconci, fra i quali due feriti gravemente.

Fra questi ultimi vi è il capo mastro Annibale Valdiferri.

— E' morto il conte Paolo Caselli gentiluomo originale, simpatico, già sindaco della nostra città.

**Padova**, 22, ore 15,30 — A Rovolon, un pacifico paesello della nostra provincia, è accaduto un fatto pietoso e dolorosissimo.

Il maestro comunale è andato alla caccia con un suo figlio di 20 anni. Non si sa precisamente come, ma ad un certo punto un colpo di fucile del padre andò a colpire il figlio, ferendolo mortalmente.

Pochi minuti dopo il giovinotto cessava di vivere. Non è possibile descrivere la costernazione del disgraziato genitore; pareva diventasse pazzo.

Il caso funesto ha prodotto in paese la più dolorosa impressione.

**Monza**, 22, ore 12,10 — E' morto Angelo Pennati, uno dei più noti e intelligenti industriali lombardi.

Morendo volle erogare alla Congregazione di carità 10,000 lire per fondare un nuovo letto alla Casa di ricovero; più volle che si distribuissero 10,000 lire ai poveri della sua parrocchia.

Pochi giorni sono i fratelli Pennati offersero con documento pubblico al Comune l'area per la costruzione del nuovo asilo infantile di S. Gerardo, area del valore di 15,000 lire.

**Milano**, 22, ore 17,25. — Le condizioni di salute del sindaco, senatore Belinzaghi, degente nella sua villa di Cernobbio, si sono riaggravate. L'infermo ricevette i sacramenti.

Tenne si convenuti nella sua camera da letto un affettuoso discorsetto di commiato dimostrandosi rassegnato per la sua fine, disponendo inoltre di alcuni legati in aggiunta al suo testamento.

Indi cadde spossato sui guanciali, dicendo: morrò nella mia diletta Cernobbio.

Oggi lo stato dell'illustre uomo è stazionario.

— I funerali dell'illustre scultore Barzaghi avranno luogo domani nel pomeriggio.

Saranno solennissimi.

---

**Venezia**, 20, ore 20,40. — La scorsa notte presso il casello n. 42, sulla linea da Mestre a Cormons, il treno misto n. 504 che parte da qui alle 10 di sera, investì una donna, certa Giuseppina Tofoli d'anni 40 e la lasciò, cadavere, fuori del binario.

Il fatto si attribuisce a pura disgrazia.

## L'ETNA.

(8) **Catania**, 23. — La lava dell'Etna esce solo dalle due bocche di levante. La colata inferiore della Casa dei Cervi è diretta al Sud dei castagneti, e la superiore minaccia nel pendio 400 metri di terreno con case e cisterne.

Un'altra bocca fra il primo ed il secondo cratere, attivatasi il 19 ed il 20, divenne ieri attivissima con getto di lapillo, fumo e pietre.

Molte fumarole si vedono nella frattura occidentale delle bocche ed altre sono attivissime al nord del cratere.

## Malandrinaggio in Sicilia

(1) **Catania**, 22, ore 18,10. — Da qualche tempo, nella vasta regione che separa la provincia di Palermo da quella di Messina e Catania, regione tutta montuosa e boscosa e quasi disabitata, si annida una banda composta di circa dodici malfattori, che, di tanto in tanto, varcando i confini di dette provincie, compiono furti e rapine e, rientrando poscia nei loro nascondigli, riescono a sottrarsi alle ricerche della pubblica forza, nonostante lo speciale servizio colà organizzato per la loro persecuzione.

Ieri mattina, nove di quei malfattori, a cavallo ed armati di tutto punto, presentaronsi a castello di Poira, di proprietà della baronessa Ciancio in territorio di Paternò in questa provincia e sito a due ore di distanza da qualsiasi abitato, e, sorpreso nei pressi del castello il barone Spetalieri, ospite della baronessa Ciancio, lo circondarono e non lo lasciarono in libertà se non dopo che la baronessa sborsava loro lire cinquantamila. Poscia, forzata l'entrata del castello, invasero l'abitazione, e, forzando mobili e scassinando porte, riuscirono ad involare altre lire centoventimila. Compiuto il misfatto rimasero nel castello fino ad ora tarda di sera e quindi ripresero la campagna.

Il prefetto di Catania, appena informato del fatto, mandò sopra il luogo il questore, il capitano dei reali carabinieri, varii delegati e numerosi agenti della forza pubblica allo scopo di scoprire indizi e la direzione presa dai malandrini. Tutte le stazioni dei reali carabinieri nella provincia furono messe in moto e dirette personalmente dai loro ufficiali.

E' lecito sperare che queste misure diano buoni risultati per lo scoprimento dei manutengoli, perchè la banda è già certo rientrata nei boschi di S. Mauro.

Tuttavia queste regioni non potranno godere della desiderata sicurezza se ai confini di dette provincie non sarà tosto provveduto per un energico e completo servizio di persecuzione e cattura di quei malfattori.

## Le condizioni sanitarie

(S) **Anversa**, 22. — La moglie del padrone di un battello è morta di cholerina e suo figlio ne è stato poi colpito stamane.

Furono presi i provvedimenti opportuni. Il battello venne disinfettato.

Morirono, ma di indigestione di datteri di mare, tre marinai francesi segnalati come colpiti di cholera.

---

Il celebre prof. dott. Drasche, dell'Università di Vienna, si è espresso con un redattore della *Deutsche Zeitung* sulla connessione tra il cholera ed il caldo, come segue:

« Il cholera è una malattia di estate, che si estende principalmente nei mesi di giugno, luglio ed agosto. Il cholera cessa abitualmente coll'abbassamento della temperatura in autunno. Perciò non è escluso che il caldo di questi giorni provochi un aumento del numero dei malati nella regione dove infierisce il morbo.

« Dunque, obbiettò il redattore, per noi vi sarebbe ora motivo di maggiori preoccupazioni?

« Questo no, rispose il dott. Drasche. Non vi è alcun pericolo che il cholera si manifesti spontaneamente, ma bensì che esso venga importato. Ed in quanto a questo, vi sono due circostanze molto tranquillanti. La prima è che il cholera è in grande decadenza.

« Esso non si manifesta ora più in modo così terribile come per lo passato, ed a quanto si può ragionevolmente presumere, fra pochi anni esso avrà fatto il suo tempo, ossia resterà localizzato al suo luogo di origine. Abbiamo esempi sufficienti nella storia (ad esempio la peste) a conforto di questa tesi. Che cosa non si legge nei giornali sui sudiciume e le condizioni antigieniche delle città russe? Eppure quanto è piccolo in proporzione il numero dei malati! Questa è una.

« Le seconda circostanza è che noi possiamo seguire esattamente la via che il cholera percorre quest'anno.

« Esso procede in direzione nord-ovest nella linea da Astrakan a Pietroburgo. Da questa direzione l'epidemia devia un po' verso occidente sino a Chakow, ma non più in là. Odessa, per quanto si afferma il contrario, è immune dal cholera.

« Se — continuò il prof. Drasche — si fa astrazione dalle insolazioni, il caldo eccessivo può influire soltanto sugli organi della digestione. Anche i catarri viscerali sono in generale malattie estive che dipendono dall'altezza della temperatura. Ma contro di essi, un regime di vita ragionevole è una tutela sufficiente. »

***

Il corrispondente da Pietroburgo della *National Zig* scrive:

« La grande fiera annuale di Nischnij-Nowgorod incomincia ad animarsi.

La paura del cholera è in gran parte svanita; i fuggiaschi ritornano, i negozianti ed i forestieri affluiscono in gran numero nella vecchia città commerciale della Russia. Ma non sono soltanto questi che rianimano Nischnij-Nowgorood.

I disoccupati accorrono pure in gran numero al grande mercato. Essi senza lavorare ricevono tutto ciò che il loro cuore desidera.

Il governatore Baranow, l'eroe dell'ultima guerra contro i turchi, ha fatto aprire dei locali in cui si dispensa gratis il *the*.

Il *the* è la bevanda favorita dei russi ed a Nischnij esso si dispensa misto coll'acquavite e persino col vino.

Circa settemila porzioni di *the* al giorno vengono distribuite gratuitamente a Nischnij-Nowgorood. Chi non ha da mangiare riceve gratuitamente anche il pranzo. Inoltre circa 2500 persone dormono pure gratuitamente nelle baracche del mercato.

Se la continua di questo passo, alla fiera di Nischnij-Nowgorood di quest'anno vi sarà stato, ad onta del pericolo del cholera, un maggior concorso che non nelle fiere degli anni precedenti. »

## Teatri ed Arte

***Lirica.*** — A Genova Luigi Mancinelli ha inaugurato la grande stagione musicale colombiana al Carlo Felice, con una serata musicale indimenticabile.

Fece eseguire da una meravigliosa orchestra di 70 professori, oltre altre composizioni minori, la divina *Quinta* di Beethoven, il paradisiaco preludio del *Parsifal*, la *Polka chinese*, originalissima trovata di Rossini, e la Danza della sua *Isora di Provenza*, un gioiello di ispirazione e fattura.

Assistevano, come telegrafo il nostro corrispondente genovese, gli ufficiali della squadra inglese.

— All'Opera Comique di Parigi si annunziano, per la prossima stagione, *Kassia*, opera postuma di Leo Delibes, *Gwendoline* del maestro Chabrier e *Werther* di Massenet, non mai rappresentate a Parigi.

— I giornali viennesi annunciano che Francesco Suppè ha terminato una nuova operetta, di cui Costa ha scritto il libretto.

Non si conosce ancora il titolo di questa nuova operetta.

***Drammatica.*** — Al regio teatro drammatico di Berlino, il 12 ottobre in onore di Cristoforo Colombo verrà data una rappresentazione di gala del dramma *Cristoforo Colombo*, scritto da Carlo Werder nel 1858.

***Concerti.*** — Dal 17 al 20 corrente ha avuto luogo a Budapest il *festival* delle Società di canto dell'Ungheria.

Vi hanno preso parte 40 Società corali maschili. Alle gare concorsero 13 Società, erano fuori di concorso quelle della capitale dell'Ungheria; ottenne il primo premio la Società corale di Fünfkirchen, il secondo quella di Erlau. Francesco Erkel, il rinomato compositore ungherese della bella opera *Hunyady Laszlo*, diresse ottimamente, malgrado i suoi 82 anni d'età, due sue nuove composizioni.

***Varie.*** — Un dispaccio da Etretat annunzia la morte della signora Trebelli-Bettini.

Essa aveva sessantaquattro anni, ed ai suoi tempi aveva ottenuto dei grandi successi come cantante a Londra all'Her Majesty Theatre e a Parigi al teatro des Italiens.

Nata a Parigi da genitori italiani, debuttò con grande successo a Madrid nel 1859. Poi cantò successivamente a Parigi, ad Amburgo, a Berlino, a Bruxelles, a Lipsia, a Copenaghen e a Baden.

In quest'ultima città fece la conoscenza del tenore Bettini (1), che sposò.

Essa ottenne i suoi maggiori successi nella *Norma*, nelle *Nozze di Figaro*, nel *Trovatore* e nella *Lucrezia Borgia*.

— Il *Daily News* dice che il concerto di beneficenza, dato da Adelina Patti a Neath, ha dato un introito di circa 35,000 lire.

(1) Se non erro, il tenore Bettini, novarese, artista squisito e cantante finissimo, è pure morto e fu il padre di Lionello Bettini, il valoroso ufficiale assassinato recentemente in Africa dai disertori di Ligg-Abbarrà.

(N) **Livorno**, 22, ore 15,50. — Un magnifico ricevimento fu offerto dalla squadra inglese a Roberto Stagno e Gemma Bellincioni a bordo della corazzata *Sans Pareil*.

Il contrammiraglio Wilson ricevette cortesemente gli artisti, accompagnandoli a visitare il bastimento.

Nel salone privato, addobbato sfarzosamente con bandiere italiane, ebbe luogo la presentazione dell'ufficialità.

Allo champagne brindò in inglese, Roberto Stagno, alla squisita gentilezza britannica, all'ammiraglio e alla nazione amica.

Gli ufficiali presentarono magnifici fiori alla Bellincioni con dedica affettuosa, ricordando l'indimenticabile serata al teatro *Goldoni*, ove assistettero all'ultima della *Traviata*.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

*Un po' di statistica termometrica.*

Quest'anno, come i nostri buoni lettori avranno avvertito, il caldo ha una particolare tendenza a diventare insopportabile.

In molte città italiane il termometro ha segnato cifre spaventevoli. Abbiamo avuto 38, 39, 40 centigradi.

A Vienna il telegrafo ci narrava cose incredibili. Tutta la vita cittadina, paralizzata sotto il martirio di una temperatura di 45 o 46 centigradi. Roba da zona torrida.

Però non è la prima volta che l'estate si è presentata sì inclemente in Europa. Leggete le seguenti cifre che se non vi rinfrescheranno, vi consoleranno forse alquanto:

Il 18 giugno 1841 il termometro segnava a Napoli nell'ombra 38°,7 centigradi a Londra il 10 luglio 1852 persino 41°, a Montpellier il 22 luglio dello stesso anno 46°. L'8 luglio 1793 il termometro era salito a Parigi a 42°,4.

Secondo Euter anche nel settentrione di Europa si è avuto talvolta un caldo eccessivo, così a Pietroburgo di 33°,4.

Questo in Europa.

In Africa — racconta Ritcher — a Mursik, nel Tesan, il termometro sale fino a 56 e 58 centigradi.

Nella nostra Eritrea, chi scrive ha esperimentato, purtroppo, alle sei del pomeriggio, nella pianura di Sabarguma, fino a 48 centigradi all'ombra.

E poi in genere, sulle rive del mar Rosso si ottengono sempre temperature elevatissime.

La sabbia del deserto di Sahara ha 70 centigradi di temperatura; Giovanni Herschel ha trovato, a Schlefa presso Bagdad, il terreno scottante fino a raggiungere 78 centigradi di temperatura.

E mi pare che basti per persuaderci che dopo tutto Roma rimane, anche di piena estate, un soggiorno delizioso.

Solamente vorrei sapere una cosa: come ha fatto Herschel a camminare su una sabbia infocata a 78 gradi, cioè temperatura di ebollizione dell'acqua, e non rimanere per lo meno arrostito.

E' vero che Daniele, credo correligionario di Herschel, passò immune fra le fiamme... della Bibbia!...

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

MARTEDI', 23 Agosto 1892 - S. Filippo Benizzi.

Leva il sole alle ore 5.18 m. — Tramonta alle 6.46 s.
Leva la luna alle ore 5,50 m. — Tramonta alle 7.20 s.

### BOLLETTINO METEORICO

22 Agosto 1892

Europa pressione un poco bassa Nord, Arcangelo 757, relativamente alta Nord Germania 769, Atene 758.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario; pioggie con temporali Nord e Centro ed a Potenza. Temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo piovoso Marche, sereno Sud e Sicilia, nuvoloso coperto altrove, venti intorno ponente al Nord; Nord forte mare agitato Reggio Calabria. Barometro intorno 761. Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo sereno Sud, vario altrove con qualche temporale specialmente versante Adriatico.

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 e 20 Agosto 1892.
Nati 67 compresi 4 nati morti
Morti 43 dei quali 16 sotto i 7 anni

**Morti**

Filippi Vittorio Italo fu Giacomo, Livorno, 32, coniug.
Renzetti Adelaide fu David, Anagni, 57, ved.
Manicastri Vincenzo fu Emanuele, Palermo, 50, coniug.
Martedda Agostina fu Pietro, Bono, 43, id.
Torcolacci Alfredo di Giuseppe, 8
Rossignoli Filippo fu Angelo, Roma, 67, celibe
Travaglia Francesco fu Giuseppe, Gualdo Tadino, 45, con.
Consolini Pietro fu Giuseppe, Perugia, 63, id.
Monsignani Teresa fu Giuseppe, Cesena, 71, ved.
Penteriani Vincenza fu Francesco, Nepi, 56, coniug.
Fravili Arcangelo fu Filippo, Mentana, 33, coniug.
Falasca Concetta fu Giovanni, Chieti, 20, id.
Emanuelli Geltrude fu Giuseppe, Roma, 63, id.
Del Prete Clelia fu Luigi, 38, nubile
Pesoli Maria fu Vincenzo, Genzano, 62, ved.
Cardinalaschi Luigi fu Orazio, Roma, 69, coniug.
Apolloni Francesco Maria fu Filippo, id., 56, id.
Baldassarri Angela fu Adamo, Alatri, 72, ved.
Pilenzi Oreste di Raffaele, Roma, 19, celibe
Pietrangeli Ludovico fu Mattia Massa (Aquila) 64, vedovo
Ingacci Giovanni fu Vincenzo, Ravenna, 32, celibe
Amilcari Nicola di Vincenzo, Monte S. Giuste, 40, id.
Ronci Silvia fu Luigi, Artena, 43, coniug.
Cotti M. Angela fu Domenico, Roma, 50, id.
Paliadini Angelo Augusto fu Michele, Carpineto, 82, celibe
Ciani Rosa fu Antonio, Frascati, 69, nubile
Calderini Marianna fu Sebastiano, Firenze, 49, ved.

**MATRIMONI del 20 AGOSTO**

Stroelli Alessandro, usciere, con Raschi Angela
Colasanti Ettore negoziante con Preti Virginia
Succi Eugenio, portiere, con Sampieri Teresa
Biagiolini Roberto, mediatore, con Paciarotti Marianna
Cozzari Nazareno, cocchiere, con Baldelli Maria
Bernabei Giuseppe, vaccaio, con Spurio Maddalena.

### SCIARADA.

Il *primiero* è pungente,
Ma necessario spesso.
Immobil, dico l'*altro*,
Nel *tutto* siamo adesso.

Spiegazione della Sciarada precedente:
CAN-DIDO.

TOMMASO PANTANELLA, ANNA PISONI, MICHELE PANTANELLA
E CANONICO ANGELO PANTANELLA
PARTECIPANO COL PIÙ PROFONDO DOLORE
LA IRREPARABILE PERDITA
DEL LORO AMATISSIMO FIGLIO E NIPOTE

**LUIGI**

NELLA VERDE ETÀ DI ANNI 19
AVVENUTA IL 21 CORRENTE ALLE 9 1/2 POM.
MUNITO DEI CONFORTI DELLA NOSTRA SANTA RELIGIONE
E DELLA BENEDIZIONE DEL S. PADRE

*Roma, 22 Agosto 1892.*

**Pregano di suffragarne l'anima.**

Il trasporto funebre avrà luogo oggi Martedì 23 Agosto alle ore 9 1/2 ant. e la messa di requiem alle ore 10 1/2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo alle Terme.

Il conte e la contessa Spada vivamente ringraziano le egregie persone che vollero dare un attestato di stima e di affetto al loro diletto cugino **comm. Felice Giordano** intervenendo alla messa di *requiem* celebrata il 18 corr. nella Chiesa di S. Maria della Vittoria.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,0 — minimo 20,0.

**Tassa di famiglia.** — La Commissione per l'esame dei reclami contro la tassa di famiglia procede alacremente nel proprio lavoro ed ha esaminato sinora circa 5000 reclami.

La Commissione ha potuto constatare che gli accertamenti fatti dall'Ufficio tasse, salvo alcuni errori materiali, erano stati eseguiti con grande cura ed equità, quindi gran parte dei reclami esaminati vennero trovati infondati.

Quelli però che presentavano serio fondamento, vennero accolti totalmente od in parte, con soddisfazione dei reclamanti.

Allo stato attuale delle cose, si può ritenere che il provento preventivato della tassa di famiglia sarà certamente raggiunto.

**Medaglie scolastiche.** — Le prove scritte degli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica negli *Istituti governativi*, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Licenza liceale: Lunedì 3 ottobre alle ore 8 ant. Componimento italiano — Mercoledì 5 id. id.: Versione dell'italiano in latino — Giovedì 6 ottobre, id. id.: Versione del greco in italiano — Venerdì 7, id. id.: Tema di matematica.

Licenza ginnasiale: Sabato 8 ottobre, alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Lunedì 10 id. id.: Versione dal latino in italiano — Martedì 10, id. id.: Versione dall'italiano in latino — Mercoledì 12 id. id.: Versione dal greco — Giovedì 13, id. id.: Prova di aritmetica.

Licenza tecnica: Lunedì 8 ottobre, alle ore 8 ant.: Componimento italiano — Martedì 4 id. id.: Matematica — Giovedì 6 id. id.: Computisteria — Venerdì 17 id. id.: Disegno e calligrafia.

Negli *Istituti pareggiati* le prove scritte comincieranno quando vi saranno giunti i regi commissari.

Le prove orali avranno principio dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

— Il 15 settembre si apre l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche e tecniche della provincia.

La domanda d'iscrizione, nelle solite forme, dovrà essere corredata dei necessari documenti.

**Visita ministeriale.** — Il ministro Finocchiaro-Aprile, accompagnato dal proprio capo di gabinetto, cav. Magnanimi, ha visitato il nuovo edificio sorto al viale del Re, in prossimità della stazione ferroviaria di Trastevere, destinato all'Ufficio tecnico dei telegrafi.

Nel vasto fabbricato saranno collocati: l'ufficio dei contratti, la scuola di telegrafia ed il museo telegrafico, l'officina meccanica centrale ed il magazzino generale delle poste e dei telegrafi che sono attualmente a Firenze e saranno trasferiti a Roma nell'anno prossimo.

Il ministro ha visitato minutamente i locali, manifestando piena soddisfazione per la buona esecuzione dei lavori e per l'architettura severa e semplice dell'edificio, elogiando ripetutamente l'ispettore generale cav. Viale, gli ingegneri Drusiani e Giorgi, direttori dei lavori, e gli appaltatori Vitali e C. che li hanno eseguiti.

**Il gran mercato coperto al Popolo.** — Riceviamo notizia da ottima fonte, che in questi giorni, per cura e sollecitudine dell'assessore Ranzi, verrà ripresentata in Giunta, la relazione, unitamente al definitivo progetto del grande mercato coperto, nei locali del cessato Mattatoio, approvata in massima sin dall'aprile ultimo, per la vendita tanto in grosso che in dettaglio, di tutti i generi di minuto consumo, da aprirsi nel prossimo settembre e cioè prima della stagione delle pioggie autunnali.

La lievissima spesa di adattamento preventivata, di fronte all'utile, certo non indifferente, che ne avrà l'erario del Comune ed i grandi vantaggi di cui fruiranno i venditori e compratori della città, dall'impianto del mercato coperto tanto desiderato, serviranno di eccitamento alla Giunta ad affrettare il voto favorevole, nonchè l'esecuzione dei pochi lavori indispensabili, acciò non ne venga più oltre ritardata l'apertura.

E questo diciamo perchè non vi può essere, a quanto sappiamo, alcuna difficoltà in contrario.

**Ferentino e l'on. Ellena.** — Il colonnello Giuseppe Ellena ebbe a Ferentino una votazione splendida, rimarchevole ottenendo 430 voti sopra 475 votanti.

**Sul Legato Crivelli**, di cui ci occupammo nel nostro n. 227 di giovedì scorso, a complemento delle notizie date, pregati, aggiungiamo che il Rettore Cerruti accortosi fin dai primi tempi della sua amministrazione, che le cose non procedevano regolarmente, dopo aver assicurato con parecchi provvedimenti contro ulteriori dispersioni il patrimonio del Legato ed ottenute serie garanzie perchè nelle nomine ai posti di studio fossero scrupolosamente rispettate le prescrizioni del testatore, con lettere 21 dicembre 1891 proponeva ai ministeri della P. I. e dell'interno la nomina di un commissario straordinario, che riordinasse l'amministrazione in modo più conforme alle leggi ed agli usi odierni.

Dopo lunghe pratiche il ministero della P. I. il 20 gennaio scorso aderiva alla nomina del commissario ed il Rettore, valendosi dei poteri straordinari concessigli nel testamento dal cardinale Crivelli, proponeva al ministero che il delicato ufficio fosse commesso all'avv. cav. Ernesto Pratesi. Il ministero fece buon viso alla proposta del Rettore, e non è dubbio che l'opera del solerte ed intelligente funzionario varrà a rialzare le sorti e la dare novella vita alla nobile istituzione che pareva condotta a morte quasi certa.

**L'on. Tittoni a Tolfa ed Allumiere** — Ci telegrafano da Tolfa (22 ore 15,15):

« Ieri, invitato dalla Società Mandamentale di Tiro a segno, venne, copito graditissimo, ad inaugurare la gara, l'on. Tittoni, cui il municipio di Tolfa offrì un banchetto, al quale prese parte una eletta rappresentanza del vicino comune di Allumiere.

Oggi un altra numerosa rappresentanza di Tolfa con intervento della banda cittadina accompagnò l'on. Tittoni ad Allumiere, dove è stato accolto con uguale entusiasmo.

Tanto durante il banchetto a Tolfa, quanto in quello offerto oggi dal municipio di Allumiere, fu colta, da tutti, occasione per porgere un sincero attestato di stima e gratitudine all'on. Tittoni, affermando l'approvazione alla di lui condotta parlamentare e l'unanime favore della popolazione per la di lui rielezione.

Fu pure replicatamente acclamata la duratura concordia fra i due paesi limitrofi.

L'on. Tittoni, prendendo occasione dalla presenza delle rappresentanze operaie e delle università agrarie, delineò un programma di riforme agrarie e sociali, riscuotendo generali applausi. »

**Velocipedismo** — Il sig. Ettore Smid, uno dei più valenti ciclisti della Società Velocipedistica Romana è partito stanotte a mezzanotte in bicicletta per Napoli proponendosi di giungervi nelle ore pomeridiane di oggi stesso.

— Il signor Ercole Antolini, pure della *Velocipedistica romana*, partito di qui mercoledì scorso 17, è arrivato il 21 a Bologna, sostando una intera giornata a Porto Civitanova.

Esso calcolava arrivare ieri sera a Venezia.

— I signori Vito Pardo e Domenico Fattorini, infine, sono partiti questa notte per Velletri. Saranno di ritorno stamane alle 9 dopo aver percorso 84 chilometri in sole 5 ore.

---



## I
# COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Scusate, signore — interruppe finalmente l'emigrato, che non aveva ancora potuto articolare parola — potreste voi dirmi a chi appartiene quel palco rimasto vuoto?

Aveva un vago sospetto che esso era riservato per Liardot e non era dolente di sapere ciò che dicevasi in pubblico del capo dei *Colletti neri*.

— Perbacco! stavo per dirvelo, quando mi avete mozzata in bocca la parola. E' il palco di un uomo che protegge ad un tempo l'incomparabile Lange e l'indivisibile Repubblica. E' il palco di S. E. Giacobina, Monsignore il cittadino, conte di Barras.

— E vero?

— Figuratevi! si guarderebbe bene dal mancare! Da otto giorni giunge ogni sera per la commedia in cui recita la sua Dulcinea.

— To! to! — pensò Emerico. Mi sembra di cominciare a indovinare perchè Liardot va così spesso questa settimana al teatro!

— Credereste, signore — riprese il moscardino — che ha osato mostrarsi qui con la Tallien?

Eh! — ma disse Candeilh — ho udito dire che la cittadina Tallien sia molto bella, e ciò prova semplicemente che Barras ha buon gusto.

— Non dico il contrario, ma voi confesserete che è un po' scandaloso per un capo di Repubblica di prodursi in pubblico con una Dea che si veste... di nuvole e porta degli anelli d'oro alle dita dei piedi nudi.

— Bah! è una rimembranza del tempo in cui essa passeggiava per le vie di Bordeaux travestita da Dea della libertà.

— Adesso, ella va alla caccia a Suresnes, in una carrozza color lino, guarnita in argento e attaccata a quattro cavalli *caffè e latte*. Ma sapete l'ultima storia che corre su questa Theresia, diventata gran dama per virtù del Direttorio?

— Vi ho detto che giungevo dalla provincia.

— Allora ve la racconto. Figuratevi che *decadì* ultimo, la Tallien pensò di passeggiare ai Campi Elisi in un peplo di veli, carica dalle spalle fino alle noci del piede dei diamanti che le ha donato Barras. Tutti correvano per vederla, e un giovanotto del Circolo di Clichy la seguiva sempre. La bella si volta e dice: Che avete, signore, da osservarmi? Sapete ciò che le ha risposto?

— No! davvero!

— Le ha risposto: Madama! Non considero voi, esamino i diamanti della corona.

— Graziosissimo, davvero. Ma, ditemi, signore, se Barras è in così eccellenti termini con madamigella Lange, come va che conduce qui la di lei rivale?

— Oh! Dopo la rivoluzione non si guarda tanto pel sottile. Si è molto gridato altre volte contro il Parco dei Cervi di Luigi XV, ma il Re del Direttorio è tutto per tutte e non dispero di vederlo un giorno alla testa di un serraglio, nè più nè meno che il suo buon fratello il Sultano di Costantinopoli.

— Ed è per dare la sovranità a quest'uomo che questo popolo imbecille ci ha decapitati e proscritti! — pensava Emerico.

— Ma per bacco! eccolo! — esclamò l'amabile rappresentante della gioventù dorata. Guardate in quel palco che si apre e vedrete *il mostro istesso*, come si diceva al tempo della repubblica ateniese... che non somigliava affatto alla nostra.

L'emigrato accolse la raccomandazione, e vide entrare maestosamente un uomo alto e grosso, in abito azzurro cupo, tutto ricamato d'oro.

Questo personaggio non era altri che Paolo, Giovanni, Francesco, Nicola conte di Barras, nobile di cappa e spada, già capitano d'infanteria-marina nella squadra del Balì di Suffren, poi convenzionale, poi regicida, poi commissario dell'esercito repubblicano all'assedio di Tolone, poi presidente della Convenzione e membro del Comitato di salute pubblica al posto del suo ex-collega ed amico Robespierre che aveva mandato al patibolo, poi finalmente vincitore del vendemmiaio e capo del Direttorio.

All'apparire del fedifrago piumato, Candeilh sentì il proprio cuore gonfiarsi di una santa collera. In faccia ai generali della Repubblica, chiusi nelle loro uniformi spelate dalla vittoria, era rimasto calmo e quasi rispettoso, ma non potè sopportare senza disgusto ed indignazione la vista di questo Luigi XIV da fiera. Si contenne per altro e si mise ad osservarlo attentamente.

Lo pseudo-sovrano della povera Francia imbastardita s'avanzò nel dinanzi del palco col passo trionfante di un capo-tamburo in parata, scuotendo gentilmente la testa per far ondeggiare le tre belle piume del suo cappello, scuotendo con una mano leggiera i merli della sua gala, e con l'altra fregandosi il dorso col pomo di vermiglio della sua magnifica sciabola.

Non potevasi negare che avesse una bella presenza ed oltre ciò bei lineamenti, ma il suo sguardo era duro ed irrequieto ad un tempo, ed i suoi gesti bruschi, volgari ed enfatici, avevano a un tempo della caserma, della bisca e del palcoscenico.

— Si giurerebbe che aspetta di vedere entrare il piccolo Bonaparte e gettarlo alla porta come un lacchè — disse a basso voce Emerico — colpito dall'imbarazzo che trasariva sotto le pompose maniere del patentato d'occasione.

Intanto Barras si assise, e il palco si riempì di qualche figura subalterna, il segretario Botot, il commissario di guardia del Direttorio e altri satelliti di questo astro a breve periodo. Non s'era ancora arrivati, nell'anno V, a rendere gli onori reali a un re intermediario ed il suo entrare non fece che una mediocre impressione.

E' vero che la tela si alzò quasi subito e che Candeilh fu obbligato a rimirarsi, molto dolente di non avere scorto nè madama Tallien, che aveva molta curiosità di esaminare per vedere se la fama esagerasse i suoi vezzi, nè soprattutto Liardot che lo interessava ancor maggiormente.

Si cominciò il *Mercurio galante* a riconobbe tosto Prevelle, il grande attore che aveva deliziato Luigi XV e il maresciallo di Richelieu, il vecchio Prevelle, molto malconcio dagli anni, ma ancora tutto pieno delle grandi tradizioni della commedia francese.

I due vicini dell'emigrato si alternarono compiacentemente per raccontargli degli aneddoti sugli attori e particolarmente sulle attrici della nuova compagnia formata dall'ingegnoso direttore Sargeret coggi avanzi di tutte le altre.

Il moscardino possedeva a fondo la cronaca scandalosa di quelle scene, e il vecchio, che pareva un professore, non risparmiava delle istorie retrospettive, dimodochè Candeilh finì col prendere un certo piacere allo spettacolo. Passato dal dramma di Rivoli alla rappresentazione del *Mercurio galante*, la transizione era brusca ma ne aveva veduto ben altre, e quando madamigella Lange comparve nella parte di Clara, così bella e graziosa, gli occhi di Barras, Bonaparte e i *Colletti neri* erano...

**Da Roma all'Alta Marsica.** — Una *Corsa celere di piacere* avrà luogo domenica prossima, 28, da Roma ad Avezzano (Lago di Fucino) a cura delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) con biglietti speciali d'andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzo ridotto del 60 0[0 e fermata facoltativa a Carsoli e Tagliacozzo.

Il prezzo dei biglietti stessi è di L. 7,20 per la seconda classe è di L. 4,65 per la terza.

Il treno partirà da Roma (Termini) alle 6 antimeridiane giungendo a Carsoli alle 8 e 1, a Tagliacozzo alle 8,39 e ad Avezzano alle 9 precise. Il ritorno si effettuerà, partendo da Avezzano alle 8,50 pom. e giungendo a Roma (Termini) alle 11,45.

Per favorire i viaggiatori che desiderassero fermarsi per qualche escursione nelle località del tratto Carsoli-Tagliacozzo-Avezzano i biglietti saranno validi anche pei treni ordinari della giornata stessa coll'obbligo di riprendere al ritorno lo *speciale* a Tagliacozzo o Carsoli.

La vendita dei biglietti incomincierà il 26 cessando all'Agenzia Internazionale dei viaggi (Corso 218) la sera del 27 ed alla stazione 5 minuti prima della partenza.

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti dei biglietti istituiti per la circostanza, i quali sono soggetti a tutte le norme e condizioni dei biglietti d'andata-ritorno normali.

**Ferrovie laziali.** — L'Amministrazione delle ferrovie mediterranee, in seguito ad istanza del sindaco di Terracina, e tenuto conto del movimento ferroviario fra Terracina e Roma, ha disposto perchè dal 1° settembre p. v. venga istituita, in via di esperimento, la corrispondenza con biglietti di andata e ritorno tra la prima e la seconda delle località suindicate.

Ha pure disposto perchè dalla stessa data fra Giulianello e Velletri, fra Cori, Velletri e Roma, fra Piperno, Sonnino, Terracina e Roma, fra Terracina e Velletri e Frasso e Sonnino, abbia luogo, in via di esperimento, la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno.

**Le proposte delle assidue.** — Una bella signorina (deve esserlo certamente) ci scrive:

« E' noto come molte signore e signorine che *non vollero* abbandonare la capitale in questi mesi canicolari, ed alle quali rimase il conforto di passare un'ora fresca a piazza Colonna nelle sere del concerto, sieno ora addoloratissime, perchè tali serate si vanno interrompendo, causa l'assenza di alcuni concerti militari. Ora perchè il solerte nostro municipio non cerca di mitigare il *corruccio del bel sesso*, invitando, almeno come esperimento, il concerto di Termini a riempire in parte questo vuoto? Ebbi occasione di udire parecchie volte in vari luoghi quei bravi giovinetti, e sono sicura che anche a piazza Colonna sarebbero bene accetti, e manterrebbero alta quella buona riputazione musicale che si sono acquistati. »

Hanno inteso, signori del municipio?

**La condanna di Sbarbaro.** — Iersera, a tarda ora, il tribunale ha pronunziato la sentenza nella causa per diffamazione Barzilai-Sbarbaro.

Lo Sbarbaro venne condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed 833 lire di multa!

**In Vaticano.** — Domenica il Papa ricevette una rappresentanza del Circolo di S. Pietro, che gli presentò, secondo il consueto, una magnifica *corbeille* di frutta e fiori.

— Il promotore della chiesa di S. Gioachino, ai Prati di Castello, reverendo Brugidon, l'architetto cav. Ingami e l'ingegnere De Rossi, ricevuti in udienza speciale dal Papa, gli offrirono diverse fotografie della *cripta* aperta al pubblico culto lo scorso sabato. Il Papa gradì l'omaggio, ebbe per essi parole d'encomio, ed espresse il desiderio che presto anche la chiesa possa essere compita ed inaugurata.

— La poesia su Colombo composta e recitata da monsignor Poletto nell'ultima tornata dell'Accademia Poliglotta, è stata distribuita ai cardinali ed ai prelati, ammessi all'udienza di ieri, dal Papa stesso, che ha voluto fosse pubblicata.

**E. Franceschini.** — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

**La Nocera** in molti regolarizza il ventre.

**Il fatto di stanotte.** — Alle 11 di iersera il falegname Monti Leopoldo, di anni 26, da Ascoli, domiciliato al vicolo della Palomba N. 10, conduceva all'ospedale di S. Giacomo un giovanotto sui 18 anni, vestito all'operaia, con una ferita di stile sotto la mammella sinistra.

I medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

L'infelice, nel delirio, gridava: *Lasciatemi, assassini.*

Il Monti disse che aveva raccolto il morente al vicolo degli Spagnuoli, senza che sapesse da chi era stato ferito.

In tasca del giovanotto fu trovata una lettera su carta col timbro delle Carceri Nuove in data 14 marzo scorso, diretta alla madre e firmata *Arturo*, più un portafoglio con un ritratto di donna, una lettera amorosa firmata *Augusta* e la sentenza stampata di Ravachol.

In un piccolo taccuino era segnato il nome di Arturo Cirillo.

Il delegato Montalto, recatosi subito all'ospedale di S. Giacomo, ed interrogato abilmente il Monti, dispose pel di lui arresto, avendo esso assai confusamente risposto alle domande rivoltegli.

Pare che il ferimento sia avvenuto in seguito ad una rissa cominciata in via d'Ascanio, in una osteria, per quistioni di donne.

Infatti, verso le 10 e mezzo, alcuni vigili videro una comitiva di giovinastri, in mezzo alla quale era una donna, che altercando si dirigeva verso il vicolo Valdina.

Il Cirillo deve essere stato ferito sull'angolo di via Campo Marzio.

Al tocco il giudice istruttore si recava a San Giacomo.

Al ferito non fu possibile, per lo stato gravissimo, cavare una parola rivelatrice della verità.

**Il suicidio d'una pazza.** — Il 18 febbraio scorso venne ricoverata al Manicomio certa Giovanna Corazza, di anni 44, da Civitacastellana, maritata al signor Montenovesi. Fu posta nella sala delle alienate *Santa Caterina* ed affidata alle cure della custode Capodaglio Assunta, d'anni 19, da Roma.

Ieri, al tocco, l'Assunta si allontanò, breve momento, per compiere una ordinazione, lasciando incustodita la povera pazza.

La Corazza, rimasta sola, si servì dei materassi e dei cuscini per montare sopra una finestra sprovvista d'inferriata, alta dal suolo della stanza due metri e 35 centimetri. Di lassù si precipitò nel cortile della lavanderia, da una altezza di circa 8 metri, rimanendo all'istante cadavere. Fu ordinata la solita inchiesta.

**Un altro stanco di vivere.** — Un uomo di 53 anni, vedovo con cinque figli, ha voluto farla finita anche lui e si è ucciso.

Il disgraziato si chiamava Luigi Patacconi, da Montesanto, ed era ministro nell'opificio asfalti di Ernesto De Rossi. Si è tirato un colpo di rivoltella sotto l'occhio destro, rimanendo cadavere sulla scala dell'opificio stesso, in via S. Paolo, 18.

Causa, una malattia incurabile e dispiaceri di famiglia.

**Tentato suicidio.** — Iersera, circa le 10, una donna tentava gettarsi dal ponte di ferro; ma due braccia robuste la fermarono a tempo. Invano tentò resistere: fu allontanata a forza.

Interrogata, si abbandonò al pianto, e raccontò la propria storia.

Giovanissima, aveva sposato un individuo, dal quale aveva dovuto in breve tempo separarsi per ritornare con la propria famiglia. Ma non erano cessati i guai, chè il padre la rimproverava continuamente, rinfacciandole d'essere a suo carico. Alfine, non potendo sopportare tante umiliazioni, la disgraziata aveva cercato nella morte il riposo e la quiete.

La calmarono, le dissero qualche buon consiglio, poi, nonostante i suoi reiterati rifiuti, venne ricondotta alla propria casa, ove è da sperarsi che venga trattata un po' meglio per l'avvenire.

Ella è certa Caterina Casali, ed abita in Borgo S. Angelo, n. 53.

**Investito da una diligenza.** — In piazza S. Marco, una diligenza, che fa il servizio da Roma ad Albano, investì l'orefice romano Fedeli Francesco, un vecchio che ha nientemeno 93 anni, domiciliato in via Merulana.

Il poveretto riportò la completa frattura della gamba destra. Da una guardia municipale venne accompagnato alla Consolazione, [illegible] lo dichiararono guaribile in 60 giorni.

**Non fu mancanza di sorveglianza** nè colpa di alcuno, se la bambina Anna Paolucci riportò gravi ustioni con acqua bollente. Il padre della piccina ci prega rettificare alcune inesattezze incorse nella narrazione del caso disgraziato, da noi fatta ieri l'altro.

La piccina non era sola in casa, nè giuocava col pericoloso recipiente. C'erano nella stanza la mamma e la zia, quando accidentalmente, senza che alcuno lo toccasse, il recipiente si rovesciò ed il liquido investiva la povera piccina, che era lì presso.

**Borsaiuoli in trappola.** — Credendo farla franca, due figuri, riconosciuti per certi Giulio Costa di anni 20 e Giuseppe Patrizi di 26, entrambi romani, cacciavano audacemente le mani in tasca ad Angelo D'Jonio, in piazza Campitelli.

Le guardie li sorpresero in flagrante e li arrestarono.

**Gli incerti del paciere** — Giampietro Angelo fu Francesco di anni 66, da Serra de' Conti, volle intromettersi fra due che altercavano in via Monte Vecchio.

I due erano padre e figlio, Ignazio Prila di anni 48 e Giuseppe di 18.

Non potendosela sfogare col padre, il Giuseppe lavorò di coltello contro il paciere, e gli produsse ferite al naso ed al braccio sinistro, giudicate guaribili in 12 e 5 giorni.

**Un curioso tipo** venne arrestato dalle guardie di servizio alla Consolazione.

E' certo Domenico Stracci fienarolo d'anni 27 da Ascoli Piceno che, ubbriaco fradicio, voleva penetrare per forza nell'ospedale, dicendosi malato ed oltraggiava un sanitario, il quale tentava persuaderlo che, sbornia a parte, stava benissimo.

**Disordini e furto.** — Due ragazze... allegre, Paolina Venturi di 24 anni ed Isabella Benedetti di 33, romane entrambe, furono messe all'ombra, la prima per schiamazzi notturni, l'altra per un peccato di gola.

La Benedetti adocchiato, su di una panca in piazza della Cancelleria, un bel cocomero, che non valeva più di 50 centesimi, se lo pigliò... dimenticando pagarlo, ma il proprietario Pietro Giondi, la denunziò e la fece arrestare.

**Rispettate le guardie!** — Per oltraggi agli agenti municipali fu arrestato il macellaio di anni 23, Umberto Venturini, romano e per oltraggio a quelli di P. S. il cocchiere Luigi Micani di anni 35, milanese.

**Disgrazie.** — La bambina Allapietra Elisa, di anni 5, da Roma, in piazza della Cancelleria fu colpita alla testa da una lastra di vetro caduta dall'alto.

**Casa di salute per malattie nervose e mentali nella Villa Santa Caterina in Castelgandolfo.** — E' stato nominato vice direttore con residenza permanente nella Casa il distinto alienista dott. Cino Bernardini, medico di reparto al manicomio di Reggio Emilia, il quale coadiuverà l'illustre direttore professor Sciamanna, a cui è anche dovuto se la Casa di salute di Castelgandolfo ha potuto riscuotere il plauso dei più distinti alienisti d'Italia.

Per informazioni al cav. dott. Rutilio Ascenzi in Roma, via Crociferi N. 44. Istituto idroterapico.

**Orecchino smarrito.** — Ieri mattina, nei dintorni della chiesa della Maddalena, venne smarrito un orecchino composto di perla con coroncina di brillanti. Avrà generosa mancia chi lo riportasse in via Coppelle, n. 3, mezzanino.

**Lucchini Romolo** perito patentato, eseguirà questa mattina nel suo antico stabilimento in piazza Crociferi n. 10-11, una grande vendita di mobilio, sopramobili, rami e tutt'altro, spettante ad una distinta artista romana.



## Piccola Cronaca di Roma

**Corso d'istruzione autunnale** per esami di ammissione, riparazione alle classi ginnasiali, tecniche, magistrali. — Sant'Andrea delle Fratte n. 24, p. 2°. Agli alunni poveri lezioni *gratis*.

**Per malattie di petto e di cuore** — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

## TEATRI DI ROMA

***Politeama Reale*** — A ragione del vero la prima e vera inaugurazione della compagnia Pinta-Ballerini, senza far torto alle rappresentazioni precedenti, fu proprio iersera: il pubblico, quasi presago di ciò, invase addirittura tutti i posti, ed il simpatico Circo presentava un effetto stupendo.

Dopo l'entrata buffa di tutti i *clowns*, il lavoro grottesco sul cavallo a dorso nudo eseguito da monsieur Bedim; dopo gli esercizi della famiglia Cecchi e di miss Jerome, venne alla sua volta l'*Orso cavallerizzo*, il numero *monstre* del programma.

Non è follia l'affermare che questa dell'*Orso* è una bella e divertente trovata. Un orso, per quanto piccolo, altrettanto carino, sale sul cavallo e s'imposta con le sue quattro zampe sulla sella. Quindi, tenendosi sempre fermo e composto, lascia che il cavallo corra magari al galoppo; poi, sempre l'orso, salta la barra, sfonda i cerchi, e in ultimo riscende dal cavallo e si va a posare dinanzi al suo padrone, il quale lo rimunera con dei pezzi di zucchero.

Questi esercizi furono molto applauditi.

Stasera l'*orso* si ripresenterà e vi sarà il debutto dei cinque stalloni, presentati dal sig. Carini, della cavallerizza Carini, dei fratelli Gariggio, detti figli dell'aria ecc. ecc.

Il ***Nazionale*** si riaprirà il 3 settembre con l'*Ombra* di Flotow, seguirà subito la *Semiramide* con la Guerrina Fabbri; ed il ***Valle*** aprirà le sue porte il 10 settembre con la nuova compagnia drammatica Vitaliani-Salsilli.

A questa succederà Ermete Novelli; nei mesi di novembre e dicembre, agirà la compagnia Marini e poi molto probabilmente Eleonora Duse darà alcune rappresentazioni straordinarie.

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Politeama Reale** — Circo Equestre — Ore 6 e 9 1[4

**Orti di Muzio Scevola.** — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.







# Ultime Notizie

Le notizie portate da taluni giornali circa gravi inconvenienti che sarebbero avvenuti durante le marcie, del giorno 18 corrente, del 36° e del 51° fanteria, sono esageratissime.

Il 51° fanteria, dopo una marcia regolare da Mantova a Nogara, ebbe, tre ore dopo l'arrivo alla tappa, un caporale maggiore colto da meningite, che morì.

Il 36° fanteria ed il battaglione del 75°, provenienti da Venezia, nella breve marcia da Fusina a Dolo — 17 chilometri — lasciarono indietro circa 60 uomini, i quali però raggiunsero il campo dopo poche ore, meno due che sono ancora ammalati.

Nelle marcie fatte nei giorni successivi non si ebbero a lamentare altre disgrazie.

L'on. ministro della guerra Pelloux è partito ieri mattina per la Val d'Aosta.

Il ministro della marina, on. Di Saint-Bon, è tornato ieri mattina da Napoli alla capitale.

Ieri mattina, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Alle 12 1[2 la discussione venne sospesa e ripresa alle 3 pom.

Erano presenti tutti i ministri ad eccezione del generale Pelloux, che assiste, com'è noto, alle manovre alpine.

Ieri sera il ministro Genala è partito alle 11 pom. per Firenze accompagnato dal suo segretario di gabinetto cav. Racioppi.

Il ministro rimarrà assente 3 o 4 giorni.

Telegrafano da Vienna che l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è da alcuni giorni ospite del presidente del Consiglio austriaco, conte di Taaffe, nel suo castello di Elischau.

Le navi estere, che finora son in nota per trovarsi a Genova, sono *trentuna*. A queste aggiungendo qualche altra che probabilmente verrà dall'estero, e una dozzina di navi nazionali, saranno quindi, ai primi di settembre, riunite a Genova circa 50 navi da guerra.

Per deficenza di spazio nel porto si è perciò rinunziato alla progettata grande rivista navale; S. M. il Re però visiterà le navi principali e percorrerà la fronte delle navi stesse nella miglior maniera possibile.

Da Andorno ci giunge la triste notizia della morte, ivi avvenuta l'altro ieri, dell'on. **Vincenzo Demaria**, deputato del primo collegio di Torino.

Il Demaria era ancor giovane, ma una lenta e fatale malattia lo ha tratto immaturamente nella tomba.

Era un valente avvocato ed il suo studio godeva fama fra i migliori di Torino.

Nei primi mesi della XV legislatura, essendosi dimesso, per la sua nomina a sindaco, l'on. Di Sambuy, gli elettori del I collegio di Torino elessero il Demaria a sostituirlo e lo rielessero nelle successive legislature. L'on. Demaria sedeva al centro sinistro e ben presto si era creato alla Camera un ambiente di simpatie fra i colleghi. Appoggiò con calore il governo dell'on. Depretis e pronunziò alcuni discorsi che furono pregiati per eloquenza e dottrina e fece parte di importanti Commissioni, fra cui quella pel Codice penale.

Coprì pure con onore cospicui uffici amministrativi, lasciando dovunque traccia del suo ingegno e della integrità dell'animo suo.

### Pei bilanci.

Il Consiglio dei ministri, tenuto ieri, dopo aver deliberato sui varii provvedimenti amministrativi che richiedono il voto collettivo del gabinetto, ha preso cognizione dei risultati finanziari e fu convenuto di pieno accordo che nella compilazione dei nuovi bilanci ciascun ministro dovrà assicurare i risultati delle economie introdotte dai predecessori, procurando di sostituire con variazioni efficaci e positive quelle che dai consuntivi risultarono mal fondate nel bilancio precedente e furono tuttavia riprodotte nei preventivi per l'esercizio 1892-93.

A raggiungere lo scopo i ministri introdurranno tutte quelle riforme organiche che si possono attuare per facoltà del potere esecutivo.

### Le navi estere a Genova.

(S) **Genova**, 22 — Verrà a Genova, in occasione della visita reale, una divisione della squadra inglese composta della corazzata *Sans Pareil*, dell'incrociatore blindato *Australia* e dell'incrociatore *Phaeton*.

(S) **Pola**, 22 — Le navi da guerra *Kronprinz Rudolph*, *Kronprinzessin Stefanie* e *Franz Joseph*, al comando del contrammiraglio Spaun, partirono, oggi, alla volta di Genova.

### La squadra inglese.

(S) **Genova**, 22 — Oggi tutte le autorità si recarono a restituire le visite al vice-ammiraglio inglese Tyron.

### R. Marina.

(S) **Funchal**, 22 — E' qui giunto il R. incrociatore italiano *Bausan*.

(S) **Teneriffe**, 22 — Il R. incrociatore italiano *Dogali* è qui giunto.

### R. navi armate.

La squadriglia torpediniere S 114, 115, 132 e 133 è partita ieri (22) da Sestri Levante. Ieri il *Volta* è giunto a Porto S. Stefano.

Il 20 corr. il *Miseno* è partito dalla Maddalena.

(S) **Vigo**, 22. — Le navi *Vittorio Emanuele*, *Caracciolo* e *Cavour*, della divisione di istruzione dell'Accademia navale di Livorno, sono partite stamane da qui.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Inghilterra e Marocco.

E' stato pubblicato testè il secondo *Libro azzurro* sul Marocco.

Esso contiene una lunga lettera di Sir Charles Euan Smith, datato dal campo di Rabat, 21 luglio, nel quale il ministro britannico espone che, dopo nove settimane di negoziati col Sultano, egli si accorse, ma un po' tardi, che Mouley Hassan non aveva mai avuto intenzione di concludere un nuovo trattato di commercio.

Questa scoperta, che avrebbe potuto fare anche un anno più tardi, tanta arte metteva il Sultano a dissimulare il suo vero pensiero, gli rivelò il ridicolo della sua situazione e lo determinò a partire il più presto per compromettere, per meno tempo che fosse possibile, il prestigio britannico.

Quanto agli avvenimenti, Sir Charles Euan Smith li riassume brevemente, senza aggiungere particolari ignoti.

Egli si difende dall'accusa di avere adoperato un linguaggio minaccioso verso il Sultano, che egli volle soltanto, a quanto dice, convincere della disgrazia che sarebbe per lui il perdere l'amicizia inglese colla sua ostinazione.

Il *Libro azzurro* termina con una lettera di Lord Salisbury a Sir Charles, in data 8 agosto.

Il ministro degli affari esteri, non volendo lasciare accreditarsi la voce, secondo la quale l'Inghilterra cercherebbe di attentare all'integrità ed all'indipendenza del Marocco, dichiara che gli sembra inopportuno di prendere delle misure che avessero il carattere di una minaccia e che, finchè l'Inghilterra non avrà il consenso degli altri paesi, ama meglio non tentare di persuadere il Sultano a firmare un trattato di commercio.

### Congresso della pace.

(S) **Berna**, 22 — Il Congresso internazionale della pace venne inaugurato oggi dal consigliere federale Ruchonnet.

Fu ricordato il nome di Marc-Monnier, promotore della Convenzione per assicurare la sorte dei feriti in tempo di guerra.

Parlarono, fra gli altri, l'avvocato milanese Mazzalino ed il dott. Richter, tedesco, il quale disse che l'idea della pace farà fra poco un gran progresso in Germania.

(S) **Berna**, 22 — Prendono parte al Congresso internazionale della pace, 5 delegati tedeschi, 16 francesi, 26 austriaci, 41 italiani, 96 inglesi, 6 belgi, 11 rumeni studenti, 10 svedesi, 20 americani e 94 svizzeri.

Nella seduta odierna venne discussa l'organizzazione dei futuri Congressi e si procedette alle nomine delle cariche.

Risultarono eletti il consigliere federale Ruchonnet, presidente; la signorina Toussaint vicepresidentessa per la Francia ed il tenente generale Guaita vice-presidente per l'Italia.

(N) **Berna**, 22, 6,50 pom. — Dal fatto che il Congresso è stato inaugurato dal consigliere Ruchonnet, ministro della giustizia, e che vi assisteva il ministro degli affari esteri Droz, si deduce che il governo favorisce, anzi dirige le operazioni del Congresso stesso.

Parlarono gli incaricati dei vari gruppi.

L'italiano Mazzolani ricordò Garibaldi.

Venne molto applaudita la baronessa Suttner.

Fu acclamata la notizia che il Congresso in Washington approvò la mozione White, autorizzante il presidente degli Stati Uniti a invitare le nazioni civili a mandare i delegati a Chicago nel 1893.

Furono spediti telegrammi a Hodgson Pratt, a Passy e a Bonghi.

Nella seduta pomeridiana Dreyfus, molto applaudito, sostenne la proposta Fontaine di dividere il Congresso in una sezione di propaganda e in una sezione di studio.

La proposta fu rimandata a una Commissione.

### Francia e Repubblica Argentina.

(S) **Parigi**, 22 — La Repubblica Argentina ha concluso colla Francia un accordo commerciale che assicura a questa il trattamento della nazione più favorita.

Le Repubbliche della Colombia, dell'Uruguay e del Paraguay accordarono alla Francia un trattamento analogo.

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, 5,10 pom. — Freycinet ha ordinato che sieno aperte delle inchieste sui casi d'insolazione durante le manovre e le marcie militari.

Il *Paris* segnala l'arrivo di parecchi gruppi di ebrei russi provenienti da Odessa per la via di Marsiglia.

Essi sono privi di ogni risorsa, coperti di stracci e di un sudiciume ributtante.

Il giornale si domanda che cosa vogliano codesti emigrati, alcuni dei quali soltanto vanno in America. Esso segnala il pericolo che una simile emigrazione produca lo scoppio dell'epidemia e reclama misure di precauzione.

(N) **Parigi**, 22, 4,30 pom. — Il *Figaro* annuncia che il ministro dell'istruzione decise di introdurre l'insegnamento della lingua russa nei licei allo stesso titolo della lingua tedesca ed inglese.

(S) **Nizza**, 22. — Il Consiglio generale ha votato un credito illimitato per un monumento che ricordi il centenario della riunione di Nizza alla Francia.

(S) **Parigi**, 22. — L'apertura dei Consigli generali si è fatta oggi in mezzo alla calma più grande.

Loubet, presidente del Consiglio dei ministri, è stato eletto presidente del Consiglio generale del dipartimento della Drome.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Leopoli**, 22 — L'Imperatore sospese le grandi manovre del X e dell'XI corpo, che dovevano aver luogo in Galizia.

Il programma del viaggio dell'Imperatore a Leopoli rimane però invariato.

## RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Si assicura che lo Czar abbia deciso che Wyschnegradsky conservi il portafoglio delle finanze.

Però le sezioni del commercio, dell'industria e delle ferrovie sarebbero distaccate dal ministero delle finanze e formerebbero un nuovo ministero del commercio e delle comunicazioni, il cui portafoglio verrebbe affidato a Witte.

## SPAGNA

(S) **Madrid**, 22, 4.45 pom. — La situazione politica interna si considera molto tesa. Avvengono giornalmente seri incidenti, specialmente per l'applicazione del dazio consumo.

Credesi inevitabile una prossima crisi ministeriale.

(S) **Madrid**, 22. — La polizia di San Sebastiano ha arrestato, per errore, l'incaricato di affari degli Stati Uniti.

Il governatore civile ordinò subito che questi venisse rimesso in libertà e gli fece scuse per lo spiacevole incidente. Il governatore ha inoltre destituito gli agenti che operarono l'indebito arresto.

L'affare non avrà seguito ufficiale.

## STATI BALCANICI

(N) **Parigi**, 22, 4.50 pom. — Il *Figaro* pubblica una lunga intervista di un suo redattore con Stambuloff, in cui questi difende la sua politica e giustifica colla ragione di Stato le esecuzioni di Sofia. Stambuloff termina dichiarando che fece al Sultano una semplice visita di cortesia e lo trovò molto ben disposto per i bulgari. Però egli non chiese nulla al Sultano, nè questi gli concesse nulla.

### Notizie varie.

(N) **Londra**, 22, 2 pom. — Tre astronomi americani hanno scoperto, nella notte del 17 agosto, che i canali del pianeta Marte sono doppi.

**Disastri ferroviari.**

(S) **Londra**, 22 — Ebbe luogo una collisione nella Leman-Street fra un treno ed una locomotiva. Vi sono 50 feriti leggermente.

(S) **Parigi**, 22 — Un treno ha deviato fra Béziers e Cessenon, sul ponte dell'Orb. Vi furono 4 morti e 39 feriti.

# *Borse e Mercati*

Roma, 20 agosto 1892.

Continuano i realizzi in preparazione della imminente liquidazione. Immobiliari oscillantissime. Rendita fermissima chiude 95,75 dopo aver esordita 95,67 a 95,65.

Generali con affari discreti da 358 a 354 per chiudere 358.

Il Credito Mobiliare da 600 a 598,50 riprende 602 e chiude 600.

Condotte ferme da 386 a 388 e per ultimo 387,50.

Risanamento debole 192 cade gradatamente a 189 offerto.

Impossibile registrare le repentine e sensibili oscillazioni delle Immobiliari. Sole Venticinque azioni furono pagate 222 e offerte immediatamente a 219 si ridussero a 216 e 210 per riprendere a 218 e ricadere nuovamente a 210.

Gli Omnibus si negoziarono da 176 a 175.

Pochissimi affari nel resto. Meridionali 668,50 — Mediterranee 538,50 — Molini 149 domandati — Gas 890 circa — Acque 1150 a 1145.

Cambi deboli: Francia 103,90 — Londra 26,05.

BORSE ITALIANE. — 22 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 95 72 | — — | 95 62 | 95 63 3/4 |
| Id. fine. | — — | 95 80 | 95 70 | — — |
| Az. B. Naz. | 1370 — | — — | 1370 — | — — |
| » Mobiliare. | 602 — | — — | 603 50 | 601 — |
| » B. Generale | 353 — | 357 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 537 50 | 540 — | 540 — | — — |
| » » Merid. | 670 — | 670 — | 669 50 | 668 1/4 |
| » B. di Torino | — — | — — | 454 — | — — |
| » Cred. Tor. | — — | — — | — — | — — |
| » » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| » B. Sconto. | — — | — — | 86 50 | — — |
| » Soc. Imm. | — — | — — | — — | 219 1/2 |
| » Tiberina. | — — | — — | 35 — | — — |
| » Fond. Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 46 — | — — |
| » Nav. Gen. | 298 — | 298 — | — — | — — |
| » Soc. Veneta | — — | — — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 258 — | 255 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 290 — | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 307 — | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 486 50 | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 488 50 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 503 50 | — — |
| Francia vista | 103 95 | 103 95 | 103 95 | 103 92 1/2 |
| Berlino id. | 128 20 | 128 15 | — — | — — |
| Londra a 3/m | 26 18 | 26 19 | 26 08 | 26 03 1/4 |

| Parigi, 22, 3,40 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | 100 — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 100 — | 100 05 | — — |
| » 4 1[2 0[0 | 105 52 | 105 50 | — — |
| italiana 5 0[0 | 92 25 | 92 22 | — — |
| turca | 21 12 | 21 40 | — — |
| spagnuola | 64 97 | 64 15/16 | — — |
| russa nuova | 79 40 | 79 50 | — — |
| portoghese | 23 1/8 | 23 15/16 | — — |
| ungherese | — — | 94 3/4 | — — |
| Egiziano 6 0[0 | — — | 493 1/8 | — — |
| Banca di Parigi | 662 — | 668 3/4 | — — |
| Banca di Sconto | 236 — | 225 — | — — |
| Banca Ottomana | — — | 578 1/8 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 1117 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2758 — | — — |
| Azioni Panama | 23 — | 23 3/4 | — — |
| Lotti Turchi | — — | 6487 — | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 643 3/4 | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 3 1/2 | — — |
| su Londra | — — | 25 18 | — — |
| su Madrid | 15 — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 22 4.8 pom. (*fonte italiana*). — Calmi ma disposizioni ferme 99,98 — 15[25 — — 57[50 — 92,27 — 25[25 — 55[50 — 80[25 — 645 — 21,40 — 578,12 — 380 — 12[10 — 65 — 75[25 — 2393.

(N) **Parigi**, 22, 4,55 pom. (*Fonte francese*) — La fermezza alla quale la rendita francese ha raggiunto e conservato la pari produce un effetto eccellente su tutte le quotazioni le quali finiscono ferme.

Italiano 92,25 sembra voler raggiungere corsi più alti.

| Vienna, 22 calma | 20 | 22 | Londra, 22 chiusura | 22 | 22 |
|---|---|---|---|---|---|
| Mobiliar. | 315 — | 315 37 | N.ri Cons. | 97 1/8 | 97 3/16 |
| R. aust. arg. | 114 05 | 114 10 | Italiana | 91 1/2 | 91 1/2 |
| Id. carta | 96 35 | 96 40 | Turca | — — | 21 5/16 |
| N.oi d'oro | 9 49 | 9 49 | Egiziano | 97 1/2 | 97 1/8 |
| C. Londra | 119 65 | 119 65 | Argento | 39 — | 38 3/16 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 60,000 Ritirate st.

| Berlino, 22 ferma | 20 | 22 | Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|---|---|---|
| Italian. c. | 92 50 | 92 60 | Italia | 5 1[2 p. 0[0 |
| fine m. | 92 50 | 92 60 | Francia | 2 1[2 p. 0[0 |
| Mediter. | 104 10 | 104 40 | Inghilterra | 2 per 0[0 |
| Ruble | 208 70 | 208 25 | Germania | 3 per 0[0 |
| C. a 3 mesi | 20 35 | 20 35 | Belgio | 3 1[2 p. 0[0 |

### Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 22 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

| | |
|---|---|
| Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.<br>Importazioni del giorno . . . . . » »<br>TENDENZA . ferma | [illegible]<br>[illegible] |

**Havre**, 22 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

| | |
|---|---|
| Cotoni - Vendite effettive . . . . . . . . . balle N.<br>TENDENZA riservata per f. agosto » [illegible] | [illegible] |
| Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.<br>TENDENZA calma Prezzo per f. agosto [illegible] | [illegible] |
| Strutto - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali<br>TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 46,— | |
| New-York, 22 agosto Petrolio st. White . . Fr.<br>Filadelfia, » » » » » | [illegible]<br>[illegible] |

**Parigi**, 22 agosto, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prime marche | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | calma |
| Avena | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | ferma |
| Olio di colza | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | calma |
| Spirito | [illegible] | [illegible] | 47 | [illegible] | ferma |
| Zucchero raffinato | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | |

### Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 22 agosto, ore 4,30 pom.

| BESTIAME | Portati | Venduti | 1. Qualità | 2. Qualità |
|---|---|---|---|---|
| Buoi | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Montoni | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Porci | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

PIETRO BRUZETTI, gerente responsabile.

L'incroyable gli toccò il gomito quando il pubblico dei palchi afferrava ogni sera una allusione alle duecentomila lire date all'attrice dal fornitore Hoppè che gliele reclamava per via di usciere.

*I doni che mi feste mi son tanto preziosi,*
*Signore, e rimandervели non sarà mai ch'io l'osi,*

diceva Clara al signor De Lamothe, altro personaggio della commedia; e gli spettatori applaudivano così forte da far crollare il teatro.

Tenermi i doni vostri, è come amarvi ancora, continuava l'attrice colla sua voce argentina e la sala echeggiava nuovamente di *bravo* d'approvazione.

Candeilh fu curioso di vedere qual figura faceva Barras a quel punto scabroso.

Si voltò e vide che il capo dorato del Direttorio si era degnato di sorridere, ma nel medesimo tempo scorse, in una loggia vicina alla sua, il signor Liardot che ciarlava molto tranquillamente con un incognito.

Il finanziere era entrato senza dubbio dopo il principio dell'atto.

A partire da questo momento, l'emigrato non si occupò più di ciò che accadeva sulla scena. Le seduzioni dell'incomparabile Lange e le mutrie di Barras, furono impossenti a distrarlo. Quanto al chiacchiericcio dei suoi vicini, gli diventò semplicemente insopportabile, e poco mancò non si alzasse per andare a raggiungere nel di lui palco il marito di Cristiana; ma per disgrazia trovavasi posto molto lontano dalla porta di uscita. Gli sarebbe occorso scomodare una lunga fila di spettatori, provocare i loro reclami e sollevare la collera della platea, risultato che in tutt'altra evenienza gli sarebbe stato affatto indifferente, ma che per il momento avrebbe avuto il grave inconveniente di attirare su di sè l'attenzione universale. Si rassegnò dunque a pazientare finchè calasse la tela, e non rispose più che per monosillabi agli scherzi del moscardino e alle osservazioni critiche del vecchio letterato.

L'ora era finalmente venuta di conoscere l'accoglienza che il capo dei *Colletti neri* riserbava al proprio messaggiero, e Candeilh volle prepararvisi.

Doveva andare a trovarlo nel suo palco, o cercare di incontrarlo nei corridoi del teatro? Pendeva per l'ultimo partito, che sembravagli più prudente, ma lo stesso Liardot s'incaricò di rompere le difficoltà, perocchè egli si alzò quando l'atto fu terminato, e uscì con la persona che tenevagli compagnia.

Emerico non ebbe che il tempo di precipitarsi verso l'uscita principale, e dando delle gomitate agli uni, pestando i piedi agli altri, pervenne alla porta, in mezzo a un concerto d'imprecazioni che finse di non udire.

Era fuori, ma il più non era fatto; perchè si trattava adesso di dirigersi nel dedalo dei corridoi di Feydeau.

Egli si slanciò un poco a caso nella prima scala trovata, si arrampicò al piano superiore, corse come un pazzo nei corridoi dei palchi, e non vi scorse il finanziere che pure era riconoscibilissimo alla statura ed al personale.

Restava il *foyer* posto più in alto, a livello della seconda galleria.

Il barone seguì la folla che ve lo condusse diritto. Là non fece che aumentarsi il suo imbarazzo, perchè questo cosiddetto *foyer* si componeva di un seguito di strette stanze, poco ammobiliate, ma rimpinzate così di gente da non saper come camminarvi.

Si addentrò non ostante in quel torrente umano che scorreva di sala in sala, per ritornare indietro dopo averne percorso tutta la fuga.

Facendo il giro completo, come un cavallo al maneggio, poteva sperare di trovarsi faccia a faccia con Liardot.

I passeggianti offrivano del rimanente un colpo d'occhio abbastanza variato per valer la pena di esser osservato, poichè il *foyer* di Feydeau possedeva quella sera là dei campioni di ognuno degli strati sociali messi in moto dalla Rivoluzione e amalgamati dal Direttorio.

L'impiegato dell'ufficio della guerra in cappello tondo e gabbano vi urtava il giovane ufficiale degli ussari gallonato e ricamato; il sanculotto dalla sudicia carmagnola urtava il grosso aggiotatore dalla gala, dalla camicia colla spilla in diamanti, e dai ciondoli sonori dell'urologio.

Delle ninfe in giubboncino scarlatto facevano l'occhietto ad un fornitore e gli gettavano in faccia le buccie degli aranci che aveva loro offerto. Una baccalara diventata gran dama e tutta merletti, se ne andava dando il braccio ad un mercantino, arricchito ieri con una speculazione sulle farine, e infagottato nel suo abito quadro, come un Ercole che avessero vestito da marchesino.

Degli *incroyables*, che avevano da lungi l'aggradevole apparenza di un busto rivestito di un sacco e montato sui trampoli, adocchiavano delle *impossibili*, in tunica alla *Galatea* ed in parrucca bionda alla *Caracalla*, e si dondolavano canticchiando la canzone alla moda.

Si parlava di Garat, del delizioso Garat che facevasi pagare 1500 lire per cantare due ariette, della capitolazione di Mantova, la cui notizia era allora allora giunta a Parigi, e dell'ultimo sproposito famoso balbettato da madama Angot. Si ciarlava di tutto, si beffeggiava tutto e si faceva un tal rumore da non sentire nemmeno il fragore del tuono.

Fu in mezzo a questa folla rumorosa che, terminando la sua prima girata, Candeilh scorse finalmente Liardot.

Il finanziere non era cambiato dalla partenza del suo invitato in Italia. Era sempre il colosso, le cui larghe spalle portavano così bene la toga di accusatore pubblico nelle sedute notturne del Circolo dei *Colletti neri*. Il suo viso aveva serbato la espressione fredda e severa che eragli abituale ed i suoi occhi avevano il medesimo sguardo duro e chiaro.

In mezzo a questa folla variegata che dominava con tutta la testa, pareva la statua del commendatore passeggiante a traverso la festa nell'ultimo atto del *Convitato di pietra*.

Fu l'effetto di queste somiglianze un po' lontana, col fantasma di marmo che Molière ha messo in scena? E' un fatto che, trovandosi all'improvviso al cospetto del suo rivale e del suo giudice, Candeilh impallidì e indietreggiò come Don Giovanni, che egli, d'altra parte, cercavasi in più di un punto imitare.

Il marito di Cristiana, tutto al contrario, non mosse muscolo e accolse il viaggiatore con un segno del capo, come l'avesse visto alla vigilia.

Il signor Liardot dava il braccio all'uomo che, durante la rappresentazione, era stato veduto nel suo palco da Emerico, il quale non ricordavasi averlo mai prima veduto. Questo compagno del finanziere era un uomo di bassa statura, dalla fisonomia ossuta ed espressiva, modestamente vestito e dal fare alquanto timido. L'emigrato ebbe la presenza di spirito di non articolare una sola parola, e sciogliendosi poco a poco dalla gente che lo stringeva da vicino, riuscì a porsi allato dei due passeggianti e a mettersi proprio all'unisono col loro passo.

*(Continua)*.



Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.